

AFRICA OCCIDENTALE E CORNO D'AFRICA

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

AFRICA OCCIDENTALE

La Cooperazione italiana nelle regioni dell'Africa Occidentale copre due aree di intervento aventi peculiarità di azione ben distinte:

- La Regione a sud del Sahara, comprendente otto dei nove Paesi appartenenti al CILSS i(Comité Interétats de Lutte contre la Secherésse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau, Mali, Niger e Senegal;
- Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea Conakry, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

Regione a Sud del Sahara

La Cooperazione italiana con l'"Iniziativa italiana per il Sahel", a partire dal 1982, e poi con il "Servizio Straordinario per gli Interventi Straordinari" nel 1985 ha finanziato iniziative per quasi 1.000 miliardi di lire, portando l'Italia tra i primi paesi donatori di questa regione.

Nel 1990 la Cooperazione italiana nella regione ha portato a maturazione gran parte delle iniziative impostate negli anni precedenti, riguardanti principalmente i settori dello sviluppo rurale integrato, dell'idraulica e della sanità. Anche per il futuro si dovrà comunque tener conto che un certo numero di progetti richiedano, prima di essere portati a chiusura, di un prolungamento o di una seconda fase per arrivare al consolidamento degli obiettivi perseguiti.

Il CILSS - Comitato Interstatale per la Lotta contro la Siccità - ha confermato il suo ruolo di coordinatore delle politiche di sviluppo dei vari Paesi membri.

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo secondario rispetto ad altri Paesi donatori. Sono soprattutto le ONG italiane e gli aiuti alimentari a garantire la nostra presenza nell'area.

I programmi di "Riaggiustamento strutturale" concordati con la

Banca Mondiale da alcuni di questi Paesi (principalmente Nigeria, Costa d'Avorio e Guinea) stanno conseguendo dei discreti risultati, benché sia difficile rendere compatibili le politiche di ridimensionamento della spesa e di riduzione della domanda con l'espansione economica del Paese. Nel 1990 sono stati consolidati i processi di democratizzazione intrapresi in alcuni di questi Paesi. Tali processi sono tuttora in via di consolidamento e dipenderanno anche nei prossimi anni dal sostegno offerto dai vari Paesi donatori.

CORNO D'AFRICA

La politica dell'Italia fondata su tradizionali vincoli storici e culturali, è guidata dal convincimento che in quella regione, forse più che in altre, pace, sviluppo e una soluzione su base democratica delle molteplici tensioni interne rappresentino obiettivi urgenti ed indivisibili.

Le gravissime condizioni economiche dell'area sono connesse a situazioni di instabilità che traggono alimento anche dalle specificità etniche e regionali che caratterizzano le diverse identità statuali. In questo drammatico quadro l'Italia, grazie anche al suo impegno di cooperazione allo sviluppo delle popolazioni dell'area, ha dispiegato sforzi considerevoli volti a favorire costantemente la politica del dialogo e della distensione.

Nell'Africa orientale si situano quattro paesi prioritari per la cooperazione italiana: Somalia, Etiopia, Sudan e Gibuti. Fra questi si annoverano i due paesi tradizionalmente ai vertici assoluti della priorità, per quanto riguarda la cooperazione italiana, Somalia ed Etiopia.

Le tradizionali relazioni di amicizia tra l'Italia e la Somalia, hanno avuto un naturale sviluppo con la svolta del Paese verso l'Occidente, fino a fare della Somalia il principale beneficiario, insieme all'Etiopia, della nostra Cooperazione allo Sviluppo.

Purtroppo nel corso del 1990 e nei primi mesi del 1991 la situazione somala è precipitata provocando l'arresto di tutte le attività di cooperazione, senza lasciare intravedere possibilità di soluzioni a breve termine. Tali soluzioni infatti sono legate alla formazione di un Governo di unità nazionale con il quale riprendere il dialogo istituzionale; nel frattempo si sono comunque predisposti interventi di emergenza destinati alle fasce di popolazioni più bisognose in tutte le regioni raggiungibili.

La situazione dell'Etiopia è stata caratterizzata nel 1990 da un peggioramento del quadro militare che ha fatto segnare punti a favore dei movimenti contrari al DERG (occupazione di Massaua da parte del Fronte Eritreo e allargamento della zona di operazioni del fronte tigrino). Tali avvenimenti sono poi culminati al principio del 1991 con la caduta del governo di Menghistu e l'insediamento di un governo provvisorio.

In questo quadro l'Italia ha favorito gli sforzi di pace senza che però emergesse una reale volontà di dialogo fra le parti. Tenuto conto di ciò gli sforzi della Cooperazione italiana si sono concentrati sui settori a più vasto impatto sociale (acqua, sanità e agricoltura).

Al fine di facilitare il dialogo nella regione, l'Italia continuerà a fornire un deciso supporto finanziario e tecnico all'IGADD per la vocazione di quest'organizzazione a creare convergenza di interessi e basi di intesa fra i vari Paesi membri.

In Sudan nel corso del 1990 l'SPLA di Garang ha consolidato le proprie posizioni sul terreno. Verso la fine dell'anno ha rilanciato qualche messaggio per una presa di negoziati con il Governo di Khartoum che a sua volta ha ventilato mutamenti nell'atteggiamento di rigido fondamentalismo islamico fino ad allora tenuto (possibile nuova Costituzione con introduzione del federalismo, non applicazione della Sharia nelle tre regioni del Sud, possibile rilascio di prigionieri politici).

Di questa situazione maggiormente instabile all'interno dei paesi, la Cooperazione italiana tiene e terrà conto sia per garantire a tutti gli operatori nel settore le maggiori garanzie di sicurezza ed insieme di operatività, sia per mantenere un rigoroso approccio di obiettività che indirizzi l'APS italiano a sostegno di tutte le popolazioni dei Paesi del Corno d'Africa, soprattutto delle più bisognose e colpite dagli eventi bellici.

Infine, è da rilevare l'importanza di Gibuti come Paese cerniera del Corno d'Africa e centro di riferimento per lo sviluppo del settore terziario, oltretutto sede del Segretariato dell'IGADD. L'Italia gli ha riconosciuto per questi motivi un ruolo prioritario, potenziando di conseguenza il suo intervento negli ultimi anni soprattutto per lo sviluppo del porto e delle infrastrutture relative alle comunicazioni che tale ruolo sottolineano.

La Cooperazione italiana in questa regione si è impegnata in interventi ad impatto immediato verso le popolazioni più bisognose con programmi di aiuti di emergenza e nello sviluppare iniziative in set-

tori vitali quali l'idraulica e la sanità. E in vista poi di uno sviluppo economico a lungo termine, la cooperazione italiana ha investito notevolmente in programmi nei settori dell'energia e della piccola e media industria con un adeguato trasferimento di tecnologie avanzate.

I. Paesi di prima priorità

PAGINA BIANCA

ETIOPIA

La nostra cooperazione allo sviluppo con l'Etiopia ha subito dalla fine del '90 e per i primi mesi del '91 un arresto considerevole dovuto agli sconvolgimenti politici che hanno interessato il Paese: occupazione di Massaua da parte del Fronte Eritreo, allargamento della zona di operazioni del fronte tigrino, caduta del regime del colonnello Menghistu e formazione di un governo provvisorio.

Vista la particolare situazione in cui si è trovata la regione eritrea, verso la fine del 1990 tutti i progetti di sviluppo previsti in quell'area - che pure costituiva una delle quattro aree di concentrazione scelte dalla Cooperazione italiana in sede di Commissione Mista - sono stati "congelati" in attesa di un miglioramento delle condizioni di sicurezza, ad eccezione di alcuni interventi di emergenza socio-sanitaria nella zona di Asmara.

I principali settori di intervento in cui si erano indirizzati gli aiuti all'Etiopia prima degli eventi bellici, erano quello sanitario, agricolo, industriale, dell'energia, dell'approvvigionamento idrico, delle infrastrutture e della formazione professionale.

Un cenno a parte meritano gli interventi di emergenza realizzati a partire dalla fine del 1984 per aiutare le popolazioni colpite dalla siccità.

In tale ottica va collocato anche l'intervento della Cooperazione italiana denominato "Tana Beles" che si proponeva di venire incontro alle esigenze di sopravvivenza e di sviluppo delle popolazioni spostate dalle zone colpite dalla siccità e insediate dalle Autorità etiopiche nella Valle del fiume Beles, in prossimità del Lago Tana.

Il 7 settembre 1990 si era conclusa ad Addis Abeba la IV riunione del Joint Steering Committee, organo chiamato a supervisionare le fasi di elaborazione e di esecuzione dei progetti, coordinare tutte le iniziative finanziate dall'Italia e formulare proposte per la realizzazione di interventi straordinari e/o di emergenza. In quella occasione era stato analizzato, congiuntamente con le Autorità Etiopiche, lo stato di attuazione delle iniziative di cooperazione decise nel corso della Terza Sessione della Commissione Mista ed erano state rivedute le priorità da attribuire alle varie iniziative non ancora avviate e

da eseguire nel triennio 1990-92.

Si era inoltre raggiunto un accordo circa il nuovo orientamento da dare al progetto nella Valle del Beles - la cui impostazione straordinaria era ormai conclusa - verso una fase di sviluppo autosostenuto che avrebbe consentito, nell'arco di quattro anni, il completo disimpegno della nostra Cooperazione.

I mutamenti politici verificatisi in seguito renderanno necessaria, in futuro, una revisione negoziale del programma di cooperazione e sviluppo; le priorità da attribuire alle varie iniziative dovranno essere rivedute con le nuove autorità così come sarà necessaria una ridefinizione, all'interno di tali priorità, dei settori di intervento della cooperazione italiana.

Tale revisione sarà tuttavia possibile solo quando il Paese avrà raggiunto un assetto durevole di stabilità e di pace e quando le istanze di governo etiopiche saranno in grado di garantire il dialogo istituzionale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

Assistenza tecnica alle istituzioni etiopiche - JPO, JLO

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 7.000 milioni (dono)

Nel quadro dell'assistenza tecnica al Ministero dell'Agricoltura, concordata nel corso della III Commissione Mista italo-etiopica (1987), il programma intende garantire, sia a livello centrale che regionale, il coordinamento e il monitoraggio dei vari progetti nel settore finanziato dalla Cooperazione italiana nell'ambito del Programma-Paese.

Joint Liason Office: è composto da due esperti. Oltre alle attività sopra menzionate, assicura il collegamento tra UTL e Ministero e fornisce assistenza e supporto tecnico alle varie missioni DGCS Joint Project Office: nel corso del 1990 è stato composto da tre esperti italiani. Il suo compito è stato quello di assicurare il coordinamento delle varie fasi del progetto RDP nelle regioni Arsi e Bale.

Progetto per la riconversione dell'azienda di Nura Era

Ente esecutore: Progint SpA

Importo: Lit 6.225 milioni (credito di aiuto e dono)

L'iniziativa è finalizzata alla riconversione colturale di circa 7.000 ettari, attualmente coltivati a tabacco e cotone, più circa 8.000 ettari eventualmente rimessi in coltivazione, in un'azienda ortofrutticola. Lo stanziamento è stato concordato in occasione della Seconda Sessione della Commissione Mista italo-etiopica (giugno 1984) e aumentato nel corso della Terza Sessione della Commissione Mista in previsione dell'incremento dei costi. Il finanziamento italiano complessivo è pari a 16,90 milioni di dollari (di cui 5,8 milioni di dollari a credito di aiuto).

L'iniziativa prevede l'effettuazione di studi di base e di fattibilità, l'approntamento della progettazione esecutiva, l'assistenza tecnica all'esecuzione dei lavori ed alla gestione della fattoria utilizzando la sola quota a dono dello stanziamento italiano. Con la componente a credito di aiuto e con quella finanziata dal Governo etiopico, verranno poi eseguiti i lavori di rimessa in coltivazione e di irrigazione, altre infrastrutture, costruzioni civili e agro-industriali, nonché la realizzazione della riconversione colturale.

Il progetto, nella sua componente di assistenza tecnica, avviata alla fine del 1987, avanza regolarmente secondo il calendario dei lavori previsto.

Fattoria per sementi selezionate - Awassa

Ente esecutore: Vari

Importo: Lit 1.424 milioni (credito di aiuto)

Numerose difficoltà di carattere amministrativo hanno bloccato a lungo le forniture dei macchinari e attrezzature previste. Il Comitato Direzionale nella primavera del 1989 ha deliberato l'allocazione dei fondi previsti. Nel novembre 1989 è stato perfezionato l'accordo bancario tra Mediocredito Centrale e National Bank of Ethiopia. La somma di Lit 2.521.817.000 ha consentito l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature previste, le cui specifiche tecniche e i relativi fornitori erano stati individuati con gara d'appalto già nei primi mesi del 1987.

Fornitura di fertilizzanti per le regioni Arsi e Bale

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 15.000 milioni (dono)

Nel corso del 1990 sono state acquistate e distribuite nelle regioni suddette 19.000 tonnellate di Diammonio Fosfato (DAP). Il relativo monitoraggio è stato effettuato dal JPO.

*Iniziativa multisettoriale***Intervento plurisettoriale integrato nella valle del fiume Beles**

Ente esecutore: Salini Costruttori SpA, Studio Pietrangeli e vari subcontractors

Importo: Lit 326.500 milioni (dono)

Obiettivo dell'iniziativa è la progettazione e la direzione lavori dell'intervento mirato al soddisfacimento dei bisogni fondamentali delle popolazioni trasferite da aree colpite dalla siccità. Sulla base delle ulteriori disponibilità finanziarie (24,7 miliardi deliberati dal Comitato Direzionale con atto n.171 del 21.12.1989 e 92,7 miliardi deliberati dallo stesso con atto n.137 del 9.10.1990, per la V fase del programma) sono proseguiti gli interventi che hanno interessato:

- la conduzione della campagna agricola 1990 nell'ambito delle aree di pertinenza dei 49 villaggi oggetto di intervento nel 1989 (ca. 18.000 Ha),
- il completamento di alcune opere già iniziate nell'ambito dei precedenti finanziamenti;
- la manutenzione ordinaria di tutte le infrastrutture di servizio e socio-sanitarie già realizzate, al fine di mantenerle in piena efficienza in attesa della loro consegna alla controparte etiopica.

La campagna agricola del 1990 ha dato dei risultati incoraggianti sebbene non si sia ancora raggiunto l'obiettivo della autosufficienza alimentare. Nell'aprile del 1990 si è svolta una missione dell'Istituto Italo-Africano volta a definire un riorientamento del progetto nel suo insieme per poter passare dalla fase di emergenza a quella di sviluppo. L'esigenza era nata anche dalla necessità di tener conto delle nuove direttive nel campo della liberalizzazione dei mercati e della economia mista, enunciate nel corso del mese di marzo '90 del Governo etiopico. Nell'ottica di un sempre maggior coinvolgimento della parte etiopica nella gestione e presa in carico del progetto, una parte dei costi locali invece di essere finanziata in valuta pregiata è

stata finanziata con i Fondi di Contropartita generati dal Commodity Aid.

Settore Energia

Linee elettriche Finchaa-Bahr Dahr e Gilgel Gibe-Addis Abeba

Ente esecutore: vari

Importo: Lit 67.000 milioni (credito di aiuto)

Il progetto consiste nella progettazione esecutiva e realizzazione di linee di trasmissione elettriche ad alta tensione, con relative sottostazioni, per il riferimento di energia elettrica dalle centrali di Finchaa e di Gilgel Gibe rispettivamente a Bahr Dahr e ad Addis Abeba.

Un credito di \$US 44,15 milioni è stato stanziato per la fase esecutiva, ma nel frattempo a causa dell'incremento dei costi è stato richiesto da parte etiopica un aumento del finanziamento italiano a \$US 50 milioni.

In occasione della Terza Commissione Mista è quindi stato concesso uno stanziamento globale di 67 miliardi di lire.

L'esecuzione del progetto ha subito un notevole ritardo per le difficoltà frapposte dal Ministero delle Finanze etiopico per lo sdoganamento dei materiali. Il progetto si è concluso positivamente nella seconda metà del 1990 e ha costituito una delle più impegnative realizzazioni della Cooperazione italiana in Etiopia, nel settore dell'energia.

Fattibilità geotermica a Tendaho.

Ente esecutore: Aquater

Importo: Lit 59.488 milioni (dono)

Questa fase costituisce la vera e propria verifica operativa delle possibilità di sfruttamento del potenziale geotermico dell'area, situata nel basso Awash (parte orientale della regione del Wollo), ai fini di una produzione energetica autonoma ed economicamente conveniente. Il progetto prevede la perforazione di 3 pozzi, per circa 6.000 metri di perforazione totale e il suo costo risulta rilevante perché include anche l'acquisto dell'impianto di perforazione e la sistemazione logistica del campo. Più in particolare l'iniziativa prevede la realizzazione dei pozzi produttivi, con conseguente esecuzione di tutte le

prove tecniche che saranno necessarie alla valutazione dell'effettiva consistenza, produttività e durata del campo geotermico in oggetto. Nel corso del 1988 è stato possibile definire la revisione dei prezzi chiesta dalla società italiana ed il Comitato Direzionale ha approvato la variazione dei costi.

Settore Formazione

Cooperazione con l'Università di Addis Abeba

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 11.146 milioni (dono)

L'iniziativa è nata all'inizio degli anni '80 per contribuire allo sviluppo culturale, tecnico e scientifico del Paese, mediante il potenziamento delle strutture di insegnamento e di ricerca in campo geologico, a fronte di un vasto patrimonio minerario etiopico e delle risorse naturali del sottosuolo. Si è successivamente ampliata in altre discipline in campo scientifico e tecnologico a fronte delle necessità di sviluppo dei maggiori settori produttivi.

Il progetto prevede la prosecuzione dell'assistenza alle Facoltà di Scienze (Dipartimento di Geologia) e Tecnologia (Ingegneria meccanica e chimica), nonché l'estensione al College of Social Sciences.

La prevista estensione della cooperazione universitaria al College of Social Sciences, che aveva creato notevoli aspettative nell'ambito accademico etiopico, si è concretizzata appieno soltanto nel 1990.

Cooperazione con l'Università di Asmara

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 4.372 milioni (dono)

L'iniziativa si propone di rafforzare le strutture dell'Università di Asmara per quel che riguarda le attività del settore agricolo e di biologia marina, conservazione del territorio ecc. Nel corso dell'anno accademico 1989/1990 per motivi legati alla sicurezza il corso di Terre Aride è stato sospeso e quello di biologia marina si è tenuto, per un solo semestre, in Addis Abeba per consentire agli studenti dell'ultimo anno di poter discutere la tesi di laurea.

*Settore Industria***Riabilitazione impianto di produzione di olio alimentare**

Ente esecutore: TPL

Importo: Lit 14.700 milioni (credito di aiuto)

Il progetto prevede la costruzione di un complesso industriale dotato dei seguenti reparti produttivi: olio alimentare e derivati per una produzione di circa 45.700 tonnellate l'anno; sapone per una produzione di circa 20.000 tonnellate l'anno; grasso vegetale per una produzione di circa 6.000 tonnellate l'anno.

Un tender è stato emesso dalla EFCOR nel novembre 1987 e aggiudicato alla Technipetrol (oggi TPL) che ha concluso il relativo contratto nel febbraio 1988. Nel mese di novembre 1989 è stato siglato il relativo accordo bancario e i lavori sono iniziati nella prima metà del 1990.

Il progetto costituisce in pratica l'ampliamento di un impianto esistente nella capitale. E' stato giudicato positivamente sotto il profilo tecnico e lo studio di fattibilità è apparso completo.

Riabilitazione degli impianti per farina e olio alimentare

Ente esecutore: Soc. TPL

Importo: Lit 20.400 milioni (credito di aiuto)

L'iniziativa comprende due progetti distinti riguardanti la ricostruzione di due impianti per la produzione di olio alimentare ormai totalmente obsoleti. Lo studio mostra anche l'esigenza di tali realizzazioni in relazione alla crescita della domanda di prodotti alimentari nell'Hararghe.

Sulla base di un tender emesso dalla EFCOR (Ethiopian Food Corporation) nel novembre 1987, è stata selezionata la Soc. TPL; il relativo contratto è stato firmato nel febbraio 1988. Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale il 2.02.1989. I lavori sono iniziati nel corso del 1990.

Impianto per la produzione di parti di ricambio, piccoli componenti e utensili

Ente esecutore: Fata European Group SpA

Importo: Lit 17.420 milioni (dono)

Il progetto originariamente avrebbe dovuto essere limitato alla fornitura di materiali, attrezzature e assistenza tecnica necessarie per la fase di avvio della produzione del complesso per le parti di ricam-

bio industriali di Akaki. Successivamente si è ravvisata la necessità di provvedere all'assistenza tecnica per avviare un impianto così complesso.

Dal marzo 1989, quindi, è in corso la fase di assistenza tecnica che durerà fino al marzo 1991. In sede di IV Joint Steering Committee si è predisposto di proseguire l'intervento per ulteriori due anni.

Settore Idrico

Realizzazione del nuovo tronco dell'acquedotto di Addis Abeba

Ente esecutore: Sadelmi-Cogepi

Importo: Lit 2.100 milioni (credito di aiuto)

L'intervento prevede la fornitura, l'installazione e il collaudo delle tubature, delle valvole e dei sistemi di pompaggio per il gruppo di tronchi di acquedotto che costituiscono il secondo passo sui tre previsti e per la rete di distribuzione secondaria relativa. L'iniziativa è complementare alla realizzazione finanziata dalla Commissione delle Comunità Europee che ha integralmente potenziato l'impianto di trattamento principale, le linee di pompaggio e i serbatoi.

L'intervento è stato completato nel corso del 1990 e contribuisce ad assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile della città di Addis Abeba integrandosi con il sistema esistente.

Approvvigionamento idrico nella regione centrale dell'Etiopia

Ente esecutore: Massenza

Importo: Lit 19.746 milioni (dono)

Il progetto prevede lo sfruttamento delle falde idriche sotterranee, principale risorsa economicamente sfruttata. L'intervento prevede in particolare:

- assistenza tecnica da parte di un team di esperti per tutta la durata del programma;
- fornitura di materiali e attrezzature per la captazione di sorgenti, lo scavo in superficie e la trivellazione in profondità dei pozzi, costruzione di piccoli schemi idrici, ecc. in zone rurali;
- la concessione di 7 borse di studio della durata di 6 mesi ciascuna, per corsi di formazione in Italia.

Le operazioni di trivellazione sono iniziate nell'ottobre 1989. Nel

corso del 1990 sono stati perforati 27 pozzi profondi e 41 pozzi a mano; sono state installate 39 pompe e realizzate 5 reti di distribuzione cittadina. Tra i principali ostacoli che hanno frenato il corretto svolgimento delle attività figurano i problemi legati alla sicurezza, la ritardata e ridotta allocazione di fondi di gestione etiopici e, negli ultimi mesi, la rarefazione del carburante.

Settore Pianificazione

Pianificazione urbana-servizi integrativi

Ente esecutore: Foster Wheeler

Importo: Lit 2.692 milioni (dono)

L'iniziativa mira a potenziare la capacità di gestione di modelli di sviluppo a breve e medio termine elaborati nel corso del piano socio-economico territoriale per la regione metropolitana di Addis Abeba. In particolare, preparazione di una cartografia della stessa area. L'intervento (progetto ASUPP) prevede:

- a) identificazione della configurazione di espansione di capacità del centro di elaborazione dati e la fornitura di nuove attrezzature ad integrazione di quelle già fornite nell'ambito dell'Addis Abeba Master Plan;
- b) fornitura delle attrezzature necessarie all'allestimento di una biblioteca tecnica e di un centro di documentazione, che prevede la fornitura di 500 pubblicazioni;
- c) produzione di una cartografia aggiornata;
- d) assistenza tecnica. Il programma, iniziato nel 1986, è stato concluso con la consegna della cartografia mancante.

Cooperazione con il Ministero dell'Abitazione

Ente esecutore: Foster Wheeler

Importo: Lit 611 milioni (dono)

Scopo del programma è di contribuire allo sviluppo delle capacità di pianificazione e di gestione del Ministero dell'Housing and Urban Development. L'intervento prevedeva la continuazione della presenza di due esperti (1 architetto e 1 economista pianificatore) con compiti di assistenza e consulenza e formazione dei quadri locali, nonché la fornitura di hardware e altro materiale. L'assistenza al Master Plan della città di Addis Abeba è proseguita e si è conclusa nel corso del 1990 con la presenza di un architetto fino al mese di giugno.

*Settore Sanitario***Ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Asella**

Ente esecutore: Delma SpA

Importo: Lit 44.188 milioni (dono)

Il progetto ha lo scopo di contribuire alla realizzazione dell'ospedale come centro di riferimento effettivo del sistema sanitario di base (PHC) della regione Arsi. Il progetto prevede:

- a) la costruzione di un nuovo ospedale regionale, che aumenterà l'attuale disponibilità da 85 a 200 posti letto;
- b) la costruzione di una scuola, annessa all'ospedale, per la formazione degli infermieri;
- c) l'invio di esperti con compiti di assistenza sanitaria specialistica e di formazione di personale paramedico locale. I lavori di costruzione affidati alla Delma S.p.A. rappresentano attualmente l'80% dell'importo globale. Tutte le attività costruttive hanno risentito del deterioramento della situazione interna del Paese, specialmente per quanto riguarda la disponibilità di trasporti, manodopera qualificata e materiale da costruzione.

Ristrutturazione ospedale italiano Hospitem Asmara

Ente esecutore: DGCS/Istituto Italo-Africano

Importo: Lit 1.891 milioni (dono)

Il progetto mira alla ristrutturazione, attraverso opere di manutenzione e riparazione e attraverso nuove forniture, dell'Ospedale italiano Hospitem di Asmara, fondato nel 1938 e con una capacità di circa 90 posti letto.

Sono stati stanziati 1.441,65 milioni di lire per l'acquisto e l'invio di attrezzature e di materiale sanitario vario per il rinnovo delle dotazioni dell'ospedale. Sono anche stati stanziati 450 milioni di lire per spese relative a lavori di riparazione e manutenzione dell'ospedale.

La Direzione dell'Ospedale sta provvedendo, unitamente all'UTL, ad eseguire in economia le opere più urgenti. Le attrezzature, il materiale sanitario e gli autoveicoli sono stati consegnati.

Programma di controllo della lebbra in Etiopia

Ente esecutore: DGCS/Istituto Italo-Africano

Importo: 12.765 milioni (dono)

Il programma è così articolato:

- a) ristrutturazione del centro per hanseniani di Asmara, ampliandone la capacità di ricovero da 30 a 50 posti letto;
- b) costruzione di un centro per hanseniani a Massaua;
- c) Ampliamento del centro di riabilitazione di May Habar;
- d) fornitura di attrezzature sanitarie, di medicinali e di reagenti per laboratorio;
- e) formazione in loco di infermieri-formatori e di rieducatori da impiegare negli ospedali periferici;
- f) invio di esperti italiani con il compito di fornire la necessaria assistenza sanitaria.

La convenzione con l'Istituto Italo-Africano è terminata nel dicembre 1989. Durante il 1990 sono proseguite le attività di fornitura medicinali e di completamento delle attività previste.

Settore Trasporti

Equipaggiamento per i complessi di assistenza ad autobus e autocarri

Ente esecutore: Calabrese SpA

Importo: Lit 5.894 milioni (dono)

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di attrezzature, macchinari e impianti specifici per abilitare alla manutenzione e riparazione di autobus e autocarri le due grandi officine centrali di Addis Abeba.

La parte etiopica ha presentato, con molto ritardo, una documentazione tecnica effettivamente conforme alle intese raggiunte in sede di Commissione Mista. Il finanziamento messo a disposizione dalla parte italiana, infatti, è legato all'acquisto del 60% dei macchinari ed equipaggiamenti previsti, mentre il restante 40% è acquistato direttamente in valuta dalla parte etiopica. Il tutto ha portato alla stipula di due contratti: uno del tipo "chiavi in mano" tra la Società e la EFTC e l'altro tra il MAE e la Calabrese.

COMMODITY AID

Ente esecutore: Procurement Office - IDA

Importo: Lit 52.000 milioni (dono)

Il Commodity Aid costituisce un dono per l'importazione di beni es-

senziali dall'Italia.

La lista dei beni è elencata in un annesso del Grant Agreement firmato ad Addis Abeba il 17.10.1988. Si tratta per lo più di attrezzature e materie prime per l'industria, per i trasporti e costruzioni e di alcuni beni di largo consumo. L'importazione di beni viene gestita da una "Procurement Unit", costituita presso il Ministero del Commercio Estero etiopico, di cui fa parte un esperto italiano della Banca Mondiale.

L'amministrazione dei fondi è demandata ad un accordo con la International Development Association. Secondo quanto stabilito dal Grant Agreement italo-etiopico, una quota pari al 35% dell'intero fondo è riservata ad importazioni di beni, dirette e indirette, tramite il settore privato etiopico.

I beneficiari del fondo (pubblici e privati) versano un corrispettivo in valuta locale presso un conto speciale di contropartita, che è utilizzato, in base ad un accordo bilaterale, per la copertura di costi locali di progetti di cooperazione italo-etiopici.

Il Grant Agreement bilaterale italo-etiopico è stato negoziato a Roma nel luglio 1988 e firmato ad Addis Abeba il 17.10.1988. Successivamente sono stati aperti i vari conti presso la Banca d'Italia e presso la Banca agente italiana prescelta da parte etiopica. L'accordo è divenuto effettivo nel marzo 1989. Nell'aprile successivo è stato costituito il Procurement Office presso il Ministero del Commercio Estero etiopico.

Il progetto è nella sua fase conclusiva e si dovrebbe chiudere ufficialmente nei primi mesi del 1991 con la fase di verifica contabile. Il commodity aid è una forma nuova, per l'Etiopia, di aiuto allo sviluppo. Si tratta in pratica di un aiuto alla bilancia dei pagamenti etiopica, le cui condizioni sono seriamente deteriorate negli ultimi anni.

Soprattutto per quanto riguarda la componente privata, il progetto ha avuto degli ottimi risultati, mentre per quanto riguarda la componente pubblica, dato il particolare regime del Paese i risultati sono meno evidenti.

PROGRAMMI ONG

AFFIDATI

Iniziative Multisetoriali

Programma di sviluppo rurale del Wollo

Ente esecutore: ONG R&C (Ricerca e Cooperazione)

Importo: Lit 8.130 milioni (dono)

Il programma era stato concordato nell'ambito delle iniziative del FAI per l'emergenza e le attività di "relief". Successivamente si è posta l'esigenza di ridisegnare le iniziative in un unico quadro di sviluppo. Le attività previste del progetto erano: conservazione dei suoli e riforestazione, approvvigionamento idrico, strade rurali, tecnologia rurale, corsi di formazione.

Il programma di sviluppo rurale intrapreso da "Ricerca e Cooperazione" (fase I) è terminato. Si sono svolte in parte le operazioni di passaggio alle Autorità etiopiche dei macchinari e dei mezzi del progetto. Il progetto ha ricevuto una valutazione globale positiva sia per quanto riguarda l'impatto sul territorio che per i benefici immediati alla popolazione.

Rural development for self reliance

Ente esecutore: ONG CISP

Importo: Lit 7.750 milioni (dono)

Scopo del programma è il miglioramento del tenore di vita delle popolazioni rurali insediate nell'area del progetto Beles.

Nel corso del 1990 sono proseguite regolarmente le attività di sostegno a 9 asili e a 16 orti irrigui. Contemporaneamente si è proceduto, al fine di stimolare un settore produttivo artigianale non strettamente legato all'agricoltura, a continuare l'intervento di sostegno a 3 centri artigianali (falegnameria, lattoneria e piccolo vasellame).

Settore Sanitario

Programma sanitario nella valle del Beles

Ente esecutore: ONG CICS

Importo: Lit 3.100 milioni (dono)

L'Organizzazione Non Governativa CICS ha iniziato la sua attività

nel 1986 con il programma sanitario di emergenza attuando la prima fase del progetto Tana-Beles. Nel 1990, con l'apertura del nuovo ospedale di Pawe le attività sono state orientate verso la creazione di un piano di sviluppo sanitario nell'area del Beles. Conclusasi, quindi la prima parte in ambito emergenza, ora il programma è nella fase di sviluppo.

Istituzione di un centro odontoiatrico

Ente esecutore: ONG Medicus Mundi

Importo: Lit 5.448 milioni (dono)

Si tratta di un programma di promozione e lotta alle malattie dentarie con forte componente di formazione di quadri sanitari intermedi da essere collocati nelle diverse strutture sanitarie periferiche. Il progetto ha iniziato le sue attività nel maggio 1989 con la riabilitazione, attualmente completata, del padiglione reso disponibile presso lo Yekatit Hospital.

Programma di medicina di base nella regione dell'Arsi

Ente esecutore: ONG ICU

Importo: Lit 9.962 milioni (dono)

Il progetto ha lo scopo di assicurare l'accesso della popolazione rurale della regione ai servizi sanitari di base. Si propone di contribuire a sopperire alle gravi carenze nel campo dell'assistenza sanitaria per mezzo di un capillare programma sanitario regionale inteso a favorire la costituzione di servizi primari di base.

Il programma ha preso avvio all'inizio del 1988. Sono state completate le opere infrastrutturali di maggiore importanza previste dal progetto (Regional Health Department, Health Centers in Robe e Abomsa, Training Centers e case per lo staff).

Il programma costituisce una delle iniziative di più ampio respiro nel campo sanitario e ha acquistato un significato ancora più ampio con l'approvazione dell'IRDP che si concentra, a sua volta, nelle regioni dell'Arsi e Bale, offrendo quindi al programma un'integrazione settoriale.

PROMOSSI*Settore Idrico***Progetto integrato Etiopia sud LVIA**

Ente esecutore: ONG LVIA

Contributo: Lit 1.470 milioni (dono)

La finalità del programma consiste nella integrazione e animazione di base con realizzazione di impianti idrici e formazione di quadri nella zona di Shashamanne. Il progetto consiste:

- nella sensibilizzazione di popolazioni all'uso corretto dell'acqua potabile;
- nel soccorso ad esigenze idriche con idonei impianti;
- nella collaborazione per la formazione di quadri periferici responsabili per il futuro degli impianti idrici;
- nella formazione di meccanici specializzati per la riparazione degli impianti.

Il programma è attualmente in corso con la presenza di 1 agronomo responsabile del programma stesso e 1 animatrice sociale.

*Settore Sanitario***Programma socio-sanitario Badessa-Awasa - FOCSIV**

Ente esecutore: ONG Progetto Mondialità

Contributo: 743 milioni (dono)

Scopo del progetto è il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie di Badessa Cisa (località situata nella regione del Sidamo) e della zona circostante.

Il programma ha avuto inizio effettivo nell'aprile 1985, ma sopravvenuti motivi di ordine tecnico hanno impedito l'attivazione di tutte le attività secondo i tempi previsti e hanno comportato la riformulazione del piano operativo del programma. Attualmente operano nella zona l'infermiere e due animatrici sanitarie.

Progetto Ospedale di Gambo.

Ente esecutore: ONG CUAMM

Contributo: Lit 1.254 milioni (dono)

Si tratta di un programma iniziato con un finanziamento FAI. Nel 1988 è stato stanziato un finanziamento per un valore di 350 milioni

di lire e successivamente rifinanziato fino alla fine del 1992. Dal 1988 continuano ad operare medici volontari.

Iniziative multisettoriali

Approvvigionamento idrico e animazione socio-idrico-sanitaria nel Wollayta Soddo

Ente esecutore: ONG CVM

Contributo: Lit 1.842 milioni (dono)

Scopo del programma è il miglioramento delle condizioni di salute pubblica e di qualità della vita della popolazione del distretto Wolayta-Soddo con un intervento in particolare nel settore dell'approvvigionamento idrico.

Nella seconda fase del Programma, iniziato già nel 1980, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- perforazione di 14 pozzi;
- protezione e canalizzazione di 5 sorgenti per un totale di 27 km di tubazione;
- realizzazione dell'opera di educazione sanitaria presso 18 scuole e 9 villaggi;
- ultimazione dell'addestramento dei primi 4 sondatori e avvio della formazione di altri 4;
- addestramento di 8 addetti alla sorveglianza e alla manutenzione delle opere idriche;
- formazione di 3 animatrici socio-sanitarie.

Sulla base dei positivi risultati raggiunti, si è deciso di estendere il progetto fino a giugno 1991.

Programma socio-idrico e rurale a Mendida e Addis Abeba

Ente esecutore: ONG LVIA

Contributo: Lit 1.741 milioni (dono)

L'ONG LVIA ha iniziato nel 1988 un progetto di cooperazione multi-settoriale nella regione dello Shoa. L'intervento, che si attua in stretta collaborazione con il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali etiopico, ha come obiettivi principali la cooperazione con i quadri esistenti dei servizi sociali per elevare il livello e lo standard di vita dei villaggi delle zone rurali.

L'iniziativa sta procedendo secondo quanto previsto dal programma.

*Settore Artigianale***Centro di promozione artigianale femminile in Addis Abeba**

Ente esecutore: ONG CICS

Contributo: Lit 921 milioni (dono)

Si tratta di un intervento a sostegno delle attività di formazione e produzione artigianale realizzata dai gruppi di lavoratrici che operano presso il Centro di Promozione Femminile della "Catholic Archbishop's House" di Addis Abeba.

Il progetto consiste nella costruzione di una nuova sede, nell'assistenza tecnica per il miglioramento delle tecnologie di produzione e delle capacità gestionali dei singoli gruppi di produzione, nonché nelle attività di educazione sanitaria di base. I lavori sono iniziati nel gennaio 1990 con la costruzione dello stabile che ospiterà le attività di formazione.

CANALE MULTILATERALE*Settore Agricolo***Ethiopia-Italy Programme for Rehabilitation and Development (EIPRD)**

Organismo Internazionale: UNDP

Importo: Lit 59.118 milioni (dono)

Si tratta di una estensione del programma UN-EIPRD, previsto dalla Seconda Commissione Mista e localizzato nel Wollo e nell'Hararge. Il programma originale prevedeva: una serie di sistemi d'irrigazione di medie dimensioni; lavori di conservazione del suolo per 4.000 ettari e impianto nelle aree bonificate di 6.000 ettari di alberi, arbusti, ecc.; servizi rurali di assistenza per i contadini delle terre irrigate; la creazione di sistemi di credito agrario per la popolazione residente nelle zone del progetto; la formazione di teams di esperti per la ricerca e lo sfruttamento di falde d'acqua in ciascuna area di intervento; la costruzione di circa 150 km di reti stradali di penetrazione. Il progetto attuale mira ad estendere gli schemi irrigui solo su piccole dimensioni.

Nel mese di aprile 1990, nel quadro generale di allocazione globale dei fondi da parte del Governo italiano all'UNDP, era stato deciso di concludere il progetto con un finanziamento supplementare di 1,3

milioni di US\$ per terminare le operazioni previste per il 1990, sotto forma di manutenzione e pezzi di ricambio dei macchinari. La riunione tripartita avvenuta nel luglio 1990 in Addis Abeba ha ribadito questa posizione decidendo la chiusura ufficiale del progetto.

FAO - Unità nazionale dei fertilizzanti

Organismo Internazionale: FAO

Importo: \$US 2,162 milioni (dono)

Il progetto copre il settore agronomico, del marketing e della distribuzione degli input agricoli e tende ad incrementare la produzione agricola e i redditi dei piccoli agricoltori tramite l'impiego ottimale e mirato dei fertilizzanti e di altri inputs agricoli. In campo agronomico, nel 1990, il progetto ha eseguito una sperimentazione articolata in 34 prove sperimentali di 2,5 ettari ciascuna e 760 parcelle di 850 mq per verificare la resa produttiva dei principali cereali coltivati in Etiopia principalmente nelle seguenti regioni: Showa, Arsi, Bale e Gojjam.

Settore Industria

Rafforzamento dell'industria del marmo

Organismo Internazionale: UNIDO

Importo: \$US 2,472 milioni (dono)

Il progetto si propone di migliorare le conoscenze tecniche e le capacità produttive dell'Ethiopian Marble Industry nell'uso efficiente delle proprie risorse in marmo e tufo.

Il progetto, ormai in avanzato stato di realizzazione, ha subito notevoli ritardi al suo avvio, principalmente a causa delle difficili condizioni sociali e ambientali.

Nel maggio 1990 si è svolta una riunione tripartita volta all'esame dello stato di avanzamento dei lavori e alla revisione del bilancio.

Settore Sanitario

Programma di immunizzazione

Organismo Internazionale: UNICEF

Importo: \$US 3,168 milioni (dono)

Il programma si propone di far diminuire i livelli di mortalità e di morbilità causati dalle seguenti malattie: morbillo, tetano, poliome-

lite, difteria, pertosse e tubercolosi. Il progetto, inizialmente mirato ad attività di vaccinazioni, è stato successivamente esteso ad attività integrate a servizi di cure materno-infantili e di lotta alla mortalità per diarreie. Il finanziamento del progetto da parte del Governo italiano si è concluso nel corso del 1990.

UNICEF - Joint Nutritional Support Programme

Organismo Internazionale: UNICEF-WHO

Importo: \$US 6,892 milioni (dono)

Lo scopo del programma è di contribuire a ridurre il tasso di mortalità e morbilità infantile mediante il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nella provincia del Sidamo. Il progetto è stato avviato nel 1985. Da allora è stato costituito un Comitato di Coordinamento Nazionale incaricato di predisporre i seguiti operativi, composto da funzionari dell'ONCCP, dell'Istituto Etiopico per la Nutrizione, della OMS e dell'UNICEF. Il programma è ancora in corso con un ulteriore finanziamento per le attività del 1991.

AIUTI DI EMERGENZA

Nel gennaio '90 il Direttore Generale con delibera n. 21, in risposta agli appelli lanciati dalle Autorità etiopiche e in particolare dal Programma Alimentare Mondiale e per fronteggiare la forte ondata di siccità che ha colpito le popolazioni del Nord Etiopia, è stato concesso un contributo di 2 miliardi di lire al PAM per fornitura e trasporto in emergenza di derrate alimentari destinate alla popolazione del Nord Etiopia colpita da calamità.

In data 31.01.1990 con delibera n. 2, per fronteggiare l'acuta emergenza sanitaria nei territori etiopici controllati dal Fronte Popolare di Liberazione Eritreo, è stata disposta una convenzione con la ONG C.R.I.C. per la fornitura in emergenza di farmaci essenziali, attrezzature sanitarie, ambulanze e potenziamento delle strutture ospedaliere per un valore complessivo di 4.442 milioni di lire.

In data 27.02.1990, con delibera n. 47 è stato varato un programma articolato a favore delle popolazioni sfollate dall'Eritrea e dal Tigrai comprendente: invio di esperti per 540.000.000 di lire; un fondo di gestione in loco per 1.304 milioni di lire; un contributo all'OMS-Ufficio Emergenza di Ginevra per supporto tecnico-organizzativo di 150 milioni di lire. Il costo globale del programma è di 1.994 milioni di lire.

In data 2.05.1990, con delibera n. 7, in aiuto alle popolazioni delle Regioni settentrionali dell'Etiopia colpite dagli effetti della siccità e della guerra, è stato concesso un contributo al PAM di 3 miliardi di lire destinato all'acquisto, trasporto e distribuzione di derrate alimentari.

In data 18.05.1990, con delibera n. 112, vista la critica situazione dell'Etiopia a seguito della siccità e degli eventi bellici, è stato concesso all'UNICEF un contributo di 1.000 milioni di lire per la fornitura di farmaci e attrezzature mediche.

In data 30.05.1990 con delibera n. 133, visti gli appelli del Governo etiopico ai Paesi donatori e dell'Ethiopian Catholic Secretariat - ECS Asmara Branch, ha concesso un contributo alla Caritas Internazionale per attività di prima assistenza alle popolazioni dell'Eritrea e del Tigray colpite da calamità naturali e belliche di 2.000 milioni di lire.

In data 31.07.1990, con delibera n. 184, vista la situazione di grave bisogno delle fasce più deboli della popolazione etiopica colpita da calamità naturali ed eventi bellici, è stato erogato un contributo al PAM di 500 milioni di lire per derrate alimentari e per le Case di Madre Teresa di Calcutta.

In data 3.09.1990 con delibera n. 221, in risposta all'appello che il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha rivolto ai Paesi donatori, visto il persistente stato di calamità nelle Regioni settentrionali della Etiopia, è stato concesso al Comitato stesso un contributo di 500 milioni di lire per la realizzazione di programmi di emergenza sanitaria e alimentare.

In data 4.09.1990 con delibera n. 224, vista la richiesta di contributo avanzata da parte della Lega delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, data la situazione di grave crisi che colpisce numerose zone dell'Africa, è stato assicurato alla Lega stessa un contributo di 2.000 milioni di lire per lo svolgimento di programmi umanitari in Africa (in particolare in Malawi, Sudan, Tanzania e Nord Etiopia).

SOMALIA

La cooperazione italiana con la Somalia è attualmente sospesa limitandosi unicamente ad interventi di emergenza tesi al soccorso delle popolazioni rifugiate e dei profughi ed ad alcuni interventi puntuali nel campo delle comunicazioni.

La situazione di instabilità, sfociata poi nella guerra civile all'inizio del 1991, aveva già portato nel 1990 ad un ripensamento della cooperazione italiana nei confronti del Paese; in particolare, nel corso della visita dell'On.le Sottosegretario Sen. Agnelli del 9-11 maggio 1990 a Mogadiscio, si concordò con la controparte somala di rimandare per il momento la convocazione della quinta Commissione Mista e di completare nel frattempo le iniziative di cooperazione già avviate.

Si decise inoltre che nel triennio 1990-1992 si sarebbe perseguita una strategia di cooperazione che ponesse come obiettivi prioritari la soluzione dei principali problemi di gestione e di manutenzione dei programmi già realizzati e soprattutto le iniziative a carattere umanitario e di diretto impatto sulle condizioni di vita della popolazione che risultassero neutre rispetto all'evoluzione del quadro politico somalo.

Tra gli interventi rispondenti a tali criteri sono stati inclusi la riabilitazione della rete di distribuzione idrica di Mogadiscio e la ristrutturazione del sistema di produzione e di distribuzione di energia elettrica nella capitale, in considerazione del fatto che tali progetti non presupponevano una valenza gestionale politicamente strumentalizzabile, come accade negli interventi ad orientamento marcatamente economico-produttivo.

Successivamente fu organizzata una missione tecnica intersettoriale (1-10 giugno '90) che analizzò le implicazioni dell'attuazione della suddetta strategia, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni di sicurezza e della complessa situazione interna del Paese.

Con l'inizio della guerra civile nel gennaio 1991, per i progetti in corso nel momento in cui la situazione è precipitata, si è provveduto alla sospensione dei lavori nei termini contrattuali previsti.

Nel periodo 1981-1990 l'Italia ha erogato in favore della Somalia, attraverso il Fondo di cooperazione, l'ex-Fondo Aiuti Italiano (FAI) ed il Fondo AIMA quasi 1.060 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti

USS 193.064.000 a valere sul Fondo rotativo (i dettagli sono riportati nel prospetto allegato).

La nostra cooperazione con la Somalia, dopo un avvio sotto forma di assistenza tecnica, incentrata soprattutto sulla allora costituenda Università Nazionale Somala, ha ricevuto successivamente un impulso significativo. Sono stati così approvati tre programmi di cooperazione: il primo programma triennale (1981-1983) per 214 miliardi, il programma ponte (1985) per 150 miliardi ed il secondo programma triennale (1986-1988) per 250 miliardi. A questi programmi vanno aggiunti gli impegni del FAI pari a 450 miliardi di lire, nonché i fondi destinati alla riconduzione di alcuni progetti ed alla copertura delle maggiorazioni di costo dovute alle varianti.

In sintesi le iniziative previste hanno privilegiato la formazione universitaria, il settore sanitario, quello infrastrutturale, il primario e l'industriale.

Le iniziative del programma-ponte (1985) includevano: la riabilitazione della rete di telecomunicazioni; il progetto agrozootecnico di Afgooye; la ristrutturazione della raffineria di Mogadiscio; il progetto di pesca industriale e l'assistenza tecnica per l'impianto di urèa.

I principali progetti del secondo programma triennale (1986-88) comprendevano: la riabilitazione e l'ammodernamento del sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica di Mogadiscio; la riabilitazione e il potenziamento dei servizi veterinari, in particolare attraverso la riabilitazione dell'Istituto sierovaccinogeno di Mogadiscio; l'estensione della rete di approvvigionamento idrico della città di Mogadiscio; la ristrutturazione dell'aeroporto di Mogadiscio; il programma di cooperazione universitaria e il programma di "Commodity Aid".

Nel 1988, per sostenere finanziariamente il negoziato della Somalia con il Fondo Monetario Internazionale e con la Banca Mondiale, l'Italia ha provveduto allo stanziamento di circa 25 miliardi di lire in interventi di emergenza (in corso e in completamento) e circa 55 milioni di dollari in "Commodity Aid" e in programmi di sostegno alla bilancia dei pagamenti, in cofinanziamento con la Banca Mondiale. Nel 1989 furono invece stanziati circa 70 milioni di dollari per le due ultime voci.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Comunicazioni

Rete di telecomunicazioni della Somalia

Ente esecutore: Consorzio Itacom Italtel, e Gte

Importo: Lit 28.268,5 milioni (dono)

L'intervento fa parte del Master Plan delle telecomunicazioni eseguito dalla Consultel nel quadro del primo Country Programme 1891/83.

I lavori si articolano in quattro lotti per attività omogenee:

- a) Lotto commutazione
- b) Lotto reti urbane
- c) Lotto collegamenti radio HF e UHF Mogadiscio Kisimayo
- d) Lotto rete di telecomunicazioni Mogadiscio Kisimayo

Nella seduta del 9.10.'90 il Comitato Direzionale ha deliberato il prolungamento delle attività di assistenza tecnica e supervisione relativo al progetto per un importo addizionale di Lit 2.199 milioni

Porto di Bosaso

Nel 1989 le strutture del porto sono state fundamentalmente completate; il bacino pescherecci è già in uso da parte delle imbarcazioni locali mentre la banchina Roro necessitava di alcuni lavori di finizione ma aveva comunque raggiunto un buon livello di funzionalità. Date le difficili condizioni di sicurezza che sono venute a determinarsi nell'area nel corso del 1990 si è ritenuto quindi di chiudere i lavori previsti nei termini contrattuali.

Strada Garoe Bosaso

Anche per quel che riguarda la strada di collegamento tra Garoe e Bosaso (452 Km) si è giunti al completamento delle opere principali: rilevato, pavimentazione, opere d'arte ed attraversamenti idraulici; sono inoltre state completate le attività di finitura quali segnaletica, protezione ed opere idrauliche previste dal progetto originario più

tutti i lavori di riparazione richiesti dalla Direzione Lavori all'atto del collaudo provvisorio. In considerazione di tali progressi e date le critiche condizioni di sicurezza vigenti nell'area si è ritenuto, come per il Porto, di concludere i lavori.

** La strada Garoe Bosaso insieme con il porto di Bosaso e gli ospedali di nord-est della Somalia (vedi settore sanitario sono stati finanziati dal FAI e suddivisi in due distinti affidamenti:*

Il I lotto della strada per Garoe Bosaso

Il porto di Bosaso

Gli ospedali di Bosaso ed Alula

Ente esecutore: Raggruppamento di imprese SACES (Astaldi, Cogefar, Edilter)

Importo: Lit 136.157 milioni

Strada Afgooye Golwen

Ente esecutore: Salini

Importo: Lit 24.369 milioni

Direzione Lavori: AIC

Importo: 1.568 milioni

La riabilitazione della strada da Afgooye a Golwen (86,8 Km) comprensiva dei collegamenti con Merka (10,7 Km) e Genale (18,8 km) si è resa necessaria in quanto la vecchia strada si presentava completamente deformata, la strada inoltre riveste grande importanza in quanto costituisce la parte iniziale della strada Mogadiscio Kisimaio su cui transita il 70% del traffico di banane (principale produzione agricola della Somalia).

L'ultimazione dei lavori era prevista per l'estate 1991 con un anticipo di circa 8 mesi sulla data della scadenza contrattuale.

Settore Industria

Riabilitazione ed ampliamento della raffineria di Mogadiscio

Ente esecutore: Associazione Technipetrol-SNAM Progetti

Importo: Lit 46.825 milioni (dono)

Il progetto si proponeva di ripristinare le condizioni di sicurezza della raffineria e della funzionalità degli impianti esistenti nonché l'ampliamento della gamma dei prodotti raffinati per sopperire alle necessità del paese.

Da elementi tecnici emersi nel corso di una missione realizzata a metà del 1990 dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e confermati da un esaustivo studio della Banca Mondiale è emerso che l'iniziativa per poter essere vitale avrebbe richiesto un impegno finanziario in fase di avvio ed assistenza tecnica di grande rilievo. In considerazione di tali nuovi elementi e della situazione creatasi in Somalia nella seconda metà del 1990 l'intervento è stato sospeso, d'intesa con la Banca Mondiale e la società di esecuzione.

Nuovo mattatoio di Mogadiscio

Ente esecutore: Soc. GIZA SpA

Importo: Lit 8 000 milioni (dono)

L'iniziativa, insieme con la nuova conceria di Mogadiscio formalmente consegnata al governo il 18.5.1989, fa parte del programma di trasformazione dei prodotti zootecnici finanziato dall'ex FAI in Somalia. La realizzazione dell'impianto si è conclusa nel settembre 1988 ma non ne è stata possibile la consegna alle Autorità locali. Queste infatti hanno temporeggiato in attesa di risolvere il problema sorto tra l'Ente Nazionale Pellami in associazione con il Municipio di Mogadiscio ed il partner somalo della Società mista GI-SOMA che ha in gestione l'azienda zootecnica di Afgooye per l'assegnazione del nuovo impianto. A metà del 1990 la questione si è risolta a favore dei primi, una nota verbale somala ha infatti richiesto la consegna dell'impianto all'ENFAIS e da questi al governo ed all'Ente pellami.

Azienda agricola e zuccherificio di Jowhar

Ente esecutore: Società GIZA SpA

Importo: Lit 38.000 milioni (dono) per l'azienda agricola

Ente Esecutore: Techint SpA e Montedison servizi agricoltura

Importo: Lit 225.000 milioni II fase (dono) per lo zuccherificio.

Le iniziative fanno parte degli interventi straordinari dell'ex FAI in Somalia. Nel 1989 sono state concluse le opere zootecniche relative all'azienda agricola, per ciò che riguarda lo zuccherificio invece una serie di problemi tecnici hanno impedito l'avanzamento del progetto che, in fase di revisione (missione tecnica della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del giugno '90) è risultato richiedere un ulteriore investimento di 45 miliardi circa.

Date le analisi economiche negative rispetto alla redditività delle due componenti del progetto ne è stata decisa la chiusura.

Settore Energia

Riabilitazione ed ampliamento del sistema di produzione e distribuzione elettrica di Mogadiscio

Ente esecutore: Enel, Sadelmi, Ansaldo, Bover ed Ergen

Importo: Lit 65.000 milioni (dono)

L'iniziativa riveste carattere di priorità già che dalla sua attuazione dipende l'operatività di altri progetti, per esempio la stessa riabilitazione della rete idrica di Mogadiscio. L'iniziativa è divisa in due componenti principali: potenziamento del sistema di produzione e riabilitazione della rete di distribuzione.

Il sistema di produzione si articola in due sub componenti: a) Centrale di Hamar - l'intervento prevede la riabilitazione di 4 gruppi diesel da 2 MW ciascuno.

b) Centrale di Gesira: in una fase iniziale si prevedeva il raddoppio della turbina da 15 MW attualmente esistente (non funzionante).

A seguito della missione tecnica del giugno '90 si è ipotizzata una soluzione alternativa a tale raddoppio che a parità di potenza installata sarebbe costata, inclusa una forte componente di Assistenza Tecnica istituzionale all'ENEE, meno di 40.000 milioni. Nel Comitato Direzionale del 9.10.90 è stata quindi deliberata la "fornitura in opera di due elettrogruppi diesel per la Centrale di Gesira" in sostituzione del turbogeneratore a vapore da 15 MW inizialmente previsto per un importo di Lit. 33.000 milioni.

Settore Idrico

Estensione dell'acquedotto di Mogadiscio

Ente Esecutore: ASTALDI

Importo: Lit 55.222,8 milioni (dono)

L'intervento, iniziato nel 1989, mira ad eliminare i disagi alla popolazione dell'intera città causati dalla grave crisi idrica che si è creata a seguito di una serie di guasti in diversi pozzi

A seguito della missione tecnica del giugno '90 è stata suggerita una modifica al sistema di disinfezione dell'acqua previsto originariamente (gas-cloro) per evitare successive difficoltà di gestione e manutenzione.

Programma di Sviluppo della pesca industriale

Ente esecutore: Società Esercizio Cantieri SEC SpA

Importo: Lit 64.449 milioni (dono)

I 4 pescherecci di alto mare previsti dal progetto (uno nuovo e tre riabilitati) sono stati consegnati, oltre alla nave-madre dopo che nell'ottobre 1990 il Comitato Direzionale ha approvato il finanziamento in corso d'opera per lavori non preventivati riguardanti le modifiche apportate, su richiesta somala, alla configurazione delle navi. Tale delibera ha risolto il, contenzioso dovuto agli oneri aggiuntivi (4 miliardi) ed ha permesso la consegna anche dell'ultimo peschereccio. Il Governo ha affidato la gestione delle imbarcazioni ad una società mista italo-somala.

Programma di Sviluppo della pesca artigianale a Brava

Ente esecutore: Associazione temporanea di imprese Coipa

Importo: Lit 12.622 milioni di cui 518 milioni (dono)

L'iniziativa consiste essenzialmente nella realizzazione di un centro di lavorazione del pesce con magazzino frigorifero, nella fornitura di barche ed attrezzi da pesca ed in una componente di assistenza tecnica per l'avvio e la gestione delle differenti attività

*Settore Agricolo***Realizzazione di un complesso agrozootecnico nella regione di Afgooy e attività della società GISOMA**

Ente esecutore: Società GIZA SpA

Importo: Lit 51.862,6 milioni (dono)

Il progetto può considerarsi praticamente concluso, l'azienda infatti è ormai interamente consegnata al beneficiario che l'ha affidata in gestione alla società mista GISOMA. Tale società ha già iniziato la propria attività di utilizzazione del capitale fisso messo a disposizione dal Governo somalo (grazie al dono italiano), usufruendo di un periodo di grazia - corrispondente al periodo di avviamento dell'attività commerciale - durante il quale è esentata dal pagamento di qualsiasi tipo di affitti od imposta. In circostanze normali, una volta a regime, la società GISOMA dovrebbe pagare al governo somalo un affitto valutato in 3.200 milioni di lire annue. Su questo, come su tutti gli altri interventi grava però la difficilissima situazione interna del Paese. Inoltre, nel caso specifico, l'aspetto più preoccupante dal punto di vista della futura vitalità dell'intervento è dato dal

mancato accantonamento finanziario per ammortamento e manutenzione.

Trivellazione di pozzi e realizzazione di bacini di contenimento

Ente esecutore: Società AQUATER SpA

Importo: Lit 21.890 milioni (dono)

L'intervento, in corso dal 1987, prevedeva la perforazione di 16 pozzi profondi, equipaggiati con serbatoi e sistemi di distribuzione e la perforazione di 20 pozzi negli Ouadi con analoghe forniture di conservazione e distribuzione. Nel novembre 1988 è avvenuta la consegna dei primi 13 pozzi; nel mese di maggio 1989 è stato collaudato un secondo lotto, nel 1990 il Comitato Direzionale nella seduta del 9.10.'90 ha approvato uno stanziamento suppletivo di Lit 1.140 milioni come stabilito dalla perizia di assestamento finale. Il programma può quindi considerarsi concluso.

Settore Sanitario

Ospedali del Nord della Somalia (Bosaso Garoe ed Alula)

Realizzazione degli ospedali di Bosaso Garoe ed Alula

Ente esecutore: LOFEMON - SACES

Importo: Lit 4.000 milioni ca. (dono)

A fianco delle opere infrastrutturali (strada e porto) finanziate dall'ex FAI per lo sviluppo del nord est della Somalia fu deciso di realizzare anche tre strutture ospedaliere destinate ad assicurare l'assistenza sanitaria nelle aree interessate dall'intervento.

Ospedali del Nord della Somalia (Bosaso Garoe ed Alula)

Fornitura e manutenzione delle attrezzature elettromedicali

Ente esecutore: BIOTRON

Importo: Lit 2.100 milioni (dono)

Gli ospedali di Bosaso e Alula sono stati completamente realizzati ma occorrono per la messa in funzione alcuni importanti interventi di ventilazione e condizionamento, per l'ospedale di Alula esistono inoltre alcune difficoltà di gestione. L'ospedale di Garoe è anch'esso in corso di ultimazione ma lavori hanno dovuto essere sospesi nella seconda metà del 1990 date le precarie condizioni di sicurezza nell'area.

Programma di sanità pubblica nelle regioni dell'Hiraan e Galgaluud

Ente esecutore: Istituto Italo Africano

Importo: Lit 33.500 milioni (dono)

Il progetto, iniziato nel 1986, si proponeva i seguenti obiettivi: Strutturare un sistema di sanità pubblica nelle due regioni Riorientare i servizi sanitari esistenti in un sistema integrato per facilitare e sostenere la rete di PHC. Formare il personale sanitario per tutti i livelli dei servizi. L'intervento copre la quasi totalità delle due regioni interessando complessivamente 115 villaggi. E' stata realizzata una rete di di strutture sanitarie: healt posts, healt units ospedali distrettuali ed ospedali regionali che permettono l'accessibilità ai servizi sanitari per il 60% della popolazione stanziale contro una media nazionale del 25%. Sono inoltre stati formati quadri sanitari a diversi livelli (community healt workers, traditional birth attendants, infermieri generici e professionali fino ai medici laureati presso l'Università di Mogadiscio e formati per il training post laurea dagli esperti italiani). Per ovviare al problema della gestione economica delle attività sanitarie del Paese è stato adottato in cinque villaggi della regione Hiraan uno schema sperimentale che prevede la diretta partecipazione della comunità alla spesa sanitaria. Tale esperimento, dopo una non facile fase di assestamento, ha dato buoni risultati e può essere estesa a tutta la regione.

Ristrutturazione ed ampliamento dell'Ospedale di Medina di Mogadiscio

Ente esecutore: Associazione temporanea di Imprese SpA - Edilter Scrl

Importo: Lit 2.310 milioni (dono)

Il progetto che è stato inserito nel secondo programma triennale è sostanzialmente completato ad eccezione della ristrutturazione della esistente sala operatoria. Non è infatti stato possibile effettuare i lavori in quanto la nuova sala operatoria, che dovrebbe sostituire quella esistente durante i lavori, non è ancora funzionante per mancanza dei gruppi elettrogeni.

Settore Formazione

Università Nazionale Somala

Ente Esecutore: DGCS in gestione diretta.

Importo: Lit 22.148 milioni

Negli, ultimi anni la DGCS aveva avviato una complessa fase di revisione del programma in vista della stesura di un nuovo Protocollo di cooperazione.

Il progetto di "somalizzazione" dell'Università, finalizzato a conseguire l'autosufficienza dell'Istituzione, costituiva l'asse portante di detta revisione. Gli aspetti tecnicoaccademici del nuovo progetto erano stati discussi nel corso della Commissione Mista Universitaria tenutasi a Mogadiscio nel novembre 1989.

Al fine di concretare le decisioni prese in questa sede si è svolta a Roma, nel febbraio 1990, una sessione della Giunta Esecutiva della Commissione Mista Universitaria dove si è deciso di riorganizzare il programma di formazione dei formatori somali in Italia (borse di studio) in funzione dello obiettivo di somalizzazione e di attivare forme di incentivazione dei docenti somali in loco.

Nel 1990 l'accentuarsi della crisi politico-sociale del Paese ha esacerbato le difficoltà contestuali già emerse nel corso degli anni precedenti.

Questa situazione ha portato, nel corso del 2° semestre 1990, alla drastica riduzione del numero di esperti italiani inviati in Somalia. La decisione di ridurre al minimo l'intervento di cooperazione per assicurare la prosecuzione del programma è stata presa a seguito di una missione esplorativa inviata in loco dalla DGCS nella prima settimana di agosto 1990. La delegazione di esperti italiani, era composta da tre rappresentanti, dei Comitati Tecnici e dai coordinatori delle facoltà assistite dell'UNS.

1.1. Intervento operativo didattico-scientifico

Ente Esecutore: DGCS in gestione diretta

Importo: Lit 15,6 milioni

Durante il primo semestre gennaio-giugno 1990 l'attività didattica si è svolta in condizioni normali con l'invio di un totale di 107 esperti italiani in loco. La grave situazione politica del Paese ha invece condizionato lo svolgimento del 2° semestre che, avviato in ritardo, ha visto la riduzione a 45 unità del contingente di esperti inviati in loco (inclusi i tecnici), conformemente alle raccomandazioni della missio-

ne di cui sopra. Il semestre si è concluso con il regolare rientro degli esperti a fine dicembre 1990, pochi giorni prima dell'inizio degli scontri in Mogadiscio. Solo gli ultimi tre esperti del programma sono rientrati con aerei militari.

1.1.2 Anno propedeutico

Ente esecutore: Università di Roma. Convenzione

Importo: - erogato = Lit 220,7 milioni

- contrattuale totale (1 anno) = Lit 510 milioni

Il programma prevede l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche che precedono, per la durata di due semestri, l'inserimento degli studenti nelle facoltà in cooperazione dell'UNS. Tale programma si è svolto regolarmente durante il 1° semestre 1990 mentre non è stato attivato nel corso del 2° semestre.

1.2. Ricerche finalizzate presso l'Università Nazionale Somala

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta + COTECNO

Importo: Lit 369 milioni in gestione diretta

- Lit 1.848 milioni (COTECNO contratto di 36 mesi Lit 367,8 milioni).

- Nel corso del 1990 l'attività ha riguardato le otto ricerche finalizzate attivate nel corso del 1989, secondo le modalità stabilite da un apposito regolamento concordato con le Autorità Somale.

La sospensione delle missioni di ricerca dovuta al deteriorarsi della situazione politica ha impedito l'attivazione delle altre 13 ricerche inizialmente previste. Tale fattore ha anche seriamente rallentato i lavori già intrapresi perché la maggior parte delle attività erano previste fuori Mogadiscio.

- Il programma Studi Somali, assimilabile ad una ricerca finalizzata in campo linguistico-culturale, prevede la produzione di lavori di descrizione linguistica, la elaborazione di un vocabolario italo-somalo e la preparazione di un dizionario scolastico e una grammatica somala. Durante il 1990 le attività sono proseguite normalmente con la raccolta dei dati linguistici, l'addestramento del personale di ricerca somalo per il rilevamento, lo spoglio e la organizzazione computerizzata dei dati stessi come pure, in Italia, l'elaborazione dei tre dizionari (monolingue, italo-somalo e scolastico) e la stesura dei rapporti di ricerca in campo linguistico-culturale. Nel 1990 il programma si è svolto regolarmente, malgrado la riduzione delle attività previste in loco.

1.3. Forniture e servizi

I fondi relativi sono gestiti tramite due canali:

- direttamente dalla DGCS;
- tramite un fondo in loco allocato presso l'Ambasciata d'Italia Mogadiscio per acquisti diretti dalla Somalia.

1.3.1. Forniture scientifiche, arredi tecnici, materiale bibliografico

Importo: Lit 449 milioni

Nel 1990 si è proceduto all'invio delle attrezzature richieste da ciascuna delle facoltà assistite (libri di testo, dizionari, reattivi, arredi, ect.).

Le procedure utilizzate per gli acquisti sono però risultate inadeguate alle esigenze di controllo e di celerità indispensabili per il funzionamento di laboratori e biblioteche.

1.3.2. Gestione in loco

Importo: Lit 2.000 milioni

Include spese correnti, rifornimenti, carburante, cancelleria, riproduzione di materiale didattico, piccole attrezzature didattiche e forniture scientifiche di base, ma anche il supporto operativo per sezioni specifiche dei curricula dell'UNS, come le campagne geologiche, il programma di Medicina di Comunità, il programma di Zootecnica e Veterinaria.

1.3.3. Manutenzione edilizia per l'Università Nazionale Somala

Ente Esecutore: DGCS in gestione diretta (a valere in parte sul fondo di cui al punto 1.1)

Importo: Lit 28 milioni

Nei tre settori delle opere civili, delle attrezzature scientifiche e didattiche e del parco automezzi il servizio di manutenzione ha visto impegnati nel 1990 quattro esperti italiani e una quota di manodopera somala a bassa specializzazione. Il servizio ha sofferto sia delle difficoltà nella fornitura dei ricambi sia delle carenze formative della manodopera somala. Si è in parte ovviato a tali carenze unificando provvisoriamente le risorse finanziarie e umane disponibili nei tre settori: è stato così possibile completare alcune opere edilizie integrative dei servizi del campus, quale per esempio la costruzione di un'auto-officina, indispensabile per la manutenzione del parco automezzi e pregiudiziale all'invio di altri mezzi di trasporto.

1.4. Centro Stampa e audiovisivi dell'Università Nazionale Somala

Ente Esecutore: Centro Analisi Sociale Progetti (Cassa Progetti) Srl
Importo: - contrattuale (30 mesi) = Lit 2.899 milioni (Dono);
- erogato 1990 = Lit 1.003 milioni

L'iniziativa ha portato alla piena attivazione del Centro Stampa dell'Università Nazionale Somala mediante la fornitura delle attrezzature per tutti i reparti di stampa compreso l'invio del materiale di consumo per tutto l'anno e l'attivazione dei corsi di formazione del personale locale.

Nel 1990 sono state infatti completate tutte le installazioni tecniche degli impianti forniti tra l'89 e il 90.

1.5. Supporto diretto alla somalizzazione - Borse di studio

Ente Esecutore: DGCS in gestione diretta
Importo: Lit 1.310 milioni

Per la formazione in Italia dei docenti somali sono offerte, a norma dell'articolo 11 del Protocollo di cooperazione vigente, un certo numero di borse di studio. Nel 1990 sono state rinnovate circa 50 borse già attribuite negli anni precedenti a laureati per la frequenza di scuole o corsi di specializzazione e di dottorati. 33 nuove borse sono state attivate a partire dall'ottobre 1990.

L'assegnazione di nuove borse è stata infatti ripresa nel 1990 dopo aver concordato con la parte somala, in sede di Giunta Esecutiva della Commissione Mista nel febbraio 1990, criteri di assegnazione più funzionali al processo di somalizzazione (individuazione di aree disciplinari prioritarie, selezione dei candidati, monitoraggio e valutazione degli studi in Italia).

1.6. Formazione del personale infermieristico

Ente Esecutore: Centro Italiano per la Ricerca Sanitaria e Sociale CIRSS + DGCS in gestione diretta (invio di esperti)
Importo: - contrattuale CIRSS (42 mesi) = Lit 714.206.000 (Dono);
- erogato nel 1990 = Lit 128,7 milioni
- DGCS = Lit 427,4 milioni

Il programma, iniziato nel 1989, è proseguito con l'avvio dei corsi di formazione dei formatori nel settore paramedico, suggerito dalla Commissione Mista Universitaria del 1987 in relazione alle esigenze del costruendo Ospedale di Insegnamento. Nel 1990 si sono svolte le previste ore di insegnamento teorico e di tirocinio pratico, nonostan-

te la riduzione del corpo docente a sole tre capo sala. Si può considerare raggiunto l'obiettivo dell'inserimento degli allievi nella vita ospedaliera.

1.7. Incentivi per il personale docente dell'Università Nazionale Somala

Ente Esecutore: DGCS in gestione diretta

Importo: Lit 400 milioni (Dono)

Sotto la voce "Formazione professionale e promozione sociale" sono erogati dall'Italia incentivi in denaro distribuiti al personale somalo docente delle facoltà assistite dell'UNS (circa 700 persone). Le modalità di erogazione sono state definite nel febbraio 1990 in sede di Giunta Esecutiva della Commissione Mista Universitaria. Nel 1990 sono stati corrisposti unicamente gli incentivi del primo semestre perché la loro erogazione era prevista a posteriori in seguito alla verifica delle attività didattiche e scientifiche effettivamente svolte.

1.8. Costruzione dell'Istituto di Medicina Tropicale della Università Nazionale Somala

Ente esecutore: Società di Ingegneria e Realizzazioni Internazionali - SIRI SpA

- Importo: - contrattuale (22 mesi) = Lit 7,700 milioni (Dono);

- erogato nel 1990 = Lit 3.324,5 milioni

Il programma prevede il completamento della struttura edilizia, degli impianti e delle rifiniture di un complesso già esistente, da adibirsi a laboratorio di ricerca scientifica nel campo della patologia tropicale animale e urbana.

I lavori edili, affidati nel luglio 1988 alla ditta SIRI, sono stati completati in settembre, entro i termini previsti dal contratto. Per l'entrata in funzione dell'Istituto erano tuttavia stimati necessari altri impianti aggiuntivi essenziali, quali la cabina elettrica, un generatore, un serbatoio idrico, etc..

II. Paesi di seconda priorità

PAGINA BIANCA

GIBUTI

La Repubblica di Gibuti si estende per 22.000 Km² su un territorio arido dove la disponibilità di terre coltivabili e di risorse idriche è molto ridotta. A causa della scarsa produzione agricola, più del 90% dei prodotti alimentari viene importato da Paesi limitrofi o dall'Europa.

La popolazione è di circa 470.000 persone, due terzi delle quali vivono nella capitale.

A causa delle scarse risorse naturali, della presenza di una forte comunità straniera, dell'importanza delle attività regionali di trasporto e di commercio e della regolamentazione bancaria liberale, l'economia di Gibuti è marcata dalla predominanza delle attività di servizio, mentre il settore primario è pressoché inesistente (circa il 2% del PIL) ed il secondario rappresenta soltanto il 12%.

Inserito in un contesto geopolitico fortemente perturbato, oltre che strategicamente cruciale, Gibuti ha tenuto ad affermare, fin dal momento della raggiunta indipendenza, la propria linea di neutralità attiva, fondata sulla duplice dichiarata vocazione di essere la "plaque tournante" della regione e di essere un libero territorio d'incontri e di scambi. Appaiono buoni i rapporti con i due Paesi confinanti Etiopia e Somalia, ed in particolare con l'Etiopia nonostante l'oggettiva diversità dei due regimi politici e dei criteri ispiratori.

Gibuti è sede istituzionale dell'IGADD, al quale l'Italia offre un deciso supporto finanziario per la vocazione di questa Organizzazione a creare convergenza di interessi e basi d'intesa fra i vari Paesi membri.

Non va infine dimenticato il ruolo di Gibuti in quanto centro di confluenza per i rifugiati provenienti da tutte le zone della regione con i quali la popolazione gibutina condivide le già scarse risorse.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Gibuti ha preso avvio nel 1980 ma soltanto a partire dal 1982 ha assunto una fisionomia più precisa con la venuta a Roma del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione, Moumin Bahdon Farah, cui ha seguito nell'ottobre del 1984 la visita del Primo Ministro gibutino Barkat Gourad Hamadou.

Nel 1985 i rapporti tra i due Paesi si sono ulteriormente intensificati con le visite a Gibuti dell'On. Raffaelli (maggio '85) e dell'On. Forte (luglio e settembre '85). In tali occasioni sono stati impostati cospicui programmi di aiuti che nel 1987 hanno portato l'Italia al secondo posto tra i paesi donatori (dopo la Francia), e al primo nel 1988. I settori nei quali si sostanziano i nostri interventi sono quelli delle infrastrutture, dell'energia, della sanità, dell'agricoltura e della pesca, settori determinanti per il loro impatto economico e sociale.

L'Italia riconosce in primo luogo la funzione che a Gibuti deriva dalla sua posizione geografica, quale importante punto d'accesso al Corno d'Africa. Si è quindi intervenuti per valorizzarne il porto e porlo in grado di funzionare efficientemente su un piano regionale, assicurando così nel contempo delle sostanziali capacità di reddito e di sviluppo per una "città Stato" con vocazione al terziario.

Nel 1990 sono stati definitivamente portati a termine alcuni dei progetti a ciò destinati (magazzini; serbatoio d'acqua; dragaggio esterno del porto) ed è stato concesso un credito d'aiuto per la realizzazione del molo 14, i cui lavori sono pressoché ultimati.

L'efficienza del porto dipende naturalmente anche dalla possibilità di smistamento delle merci verso l'entroterra.

Siamo pertanto impegnati a completare la strada che, dal porto punta verso l'Etiopia fino ad Oueah e su cui si innesta una strada finanziata dalla CEE verso la Somalia, in un organico collegamento di interventi.

La cooperazione italiana ha inoltre concentrato i suoi interventi su tre settori essenziali per il benessere della popolazione: energia, acqua e sanità.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

Programma di ricerca agro-pastorale

Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'oltremare

Importo: Lit 2.190 milioni

Il programma, basato su un protocollo di cooperazione tecnica in via di perfezionamento, consiste nella creazione di una unità di ricerca agro-pastorale per promuovere il miglioramento delle tecniche agronomiche attualmente in uso nel Paese; per l'introduzione di nuove specie vegetali; per lo studio dei pascoli e delle specie animali esistenti al fine di elevare la produttività nel settore zootecnico; la realizzazione si articola in due fasi:

- a) inchieste, ricerche e studi sulla situazione agro-pastorale del paese; formazione dei quadri tecnici; installazione dei laboratori di ricerca;
- b) programma di ricerca sui principali problemi tecnici individuati nella prima fase; realizzazione di fattorie pilota sia per il settore agricolo che per quello pastorale; elaborazione, pubblicazione e divulgazione dei risultati.

Settore Idrico

Acquedotto di Ali Sabieh

Ente esecutore: Unieco-Elettroconsul-Technint-Italteka-Landsystem

Importo: Lit 8.300 milioni

All'intervento, richiesto con carattere di grande urgenza, sono stati riconosciuti i presupposti di straordinarietà dal Comitato Direzionale con delibera n. 155 del 21 dicembre 1987. Valore Lit 8.300.000.000.

In data 1 febbraio 1989 l'On. Ministro ha approvato con delibera n. 9, l'affidamento dei lavori al Raggruppamento Unieco Elettroconsult, l'affidamento dell'incarico di Principal Consultant alla Società Techint, l'affidamento dello incarico di Alta Vigilanza alla

Società Italtekina; come previsto dal progetto, la Società Landsystem, appaltatrice della realizzazione dei 15 pozzi produttivi, ha già predisposto i pozzi da allacciare alla condotta dell'acquedotto. Nel corso del 1990 sono iniziati i lavori che si protrarranno per circa due anni.

Realizzazione di pozzi produttivi

Ente esecutore: Landsystem

Importo: Lit 4.800 milioni

L'intervento si pone come obiettivo la realizzazione di 15 ponti di approvvigionamento idrico. Al settembre 1989 risultano in avanzata fase di realizzazione 10 dei 15 pozzi previsti, fra i quali alcuni destinati ad essere allacciati alla condotta dell'acquedotto di Ali Sabieh.

Nel mese di ottobre 1990 sono terminati i lavori, la Commissione di collaudo ha espresso parere favorevole; chiaramente essendo stata superata la somma prevista si aspetta ora la perizia suppletiva da parte degli esperti della DGCS.

Settore Infrastrutture

Lavori di dragaggio esterno ed interno del porto di Gibuti

Ente esecutore: Nuova Società Dragaggi

Importo: Lit 11.000 milioni

Sono stati ultimati i lavori all'esterno del porto di Gibuti: dragaggio, formazione di un terrapieno con parte del materiale dragato, costruzione di muri di argine, rimozione e ripristino delle tubazioni sottostanti alla zona del terrapieno.

L'iniziativa, realizzata dalla Nuova Società Dragaggi SpA per un valore di 11.000 milioni, si ricollega ad un piano globale di potenziamento della capacità operativa del porto e delle sue infrastrutture di servizio.

Sono invece in corso i lavori riguardanti il dragaggio di circa 700.000 m³ di materiale del porto interno, al fine di aumentare la ricettività consentendo in particolare l'attracco di navi porta-containers di grosso tonnellaggio e lo scarico merci, e creando nuovi spazi ai mercantili tradizionali.

Progetti infrastrutturali per la città di Gibuti: Urbanizzazione di Balbalà, serbatoi acqua nella zona portuale, primo tratto della strada Porto-bivio per Etiopia e Somalia

Ente esecutore: ANSALDO

Nel quadro di un contratto globale con la società Astaldi sono stati completati l'urbanizzazione del quartiere di Balbalà, nel quale risiedono più di 80.000 persone, molte delle quali sono profughi della Somalia e dall'Etiopia, la costruzione di un serbatoio per acqua potabile di 2000 metri cubi nel porto di Gibuti - che necessita però ancora dei dispositivi di alimentazione - ed il primo tratto dell'asse stradale sulla direttrice di congiungimento tra il porto ed il bivio delle strade per l'Etiopia e la Somalia.

Il Comitato Direzionale ha approvato con delibera n.116 del 31.10.87 la costruzione del secondo lotto della strada, comprendente la realizzazione del ponte sullo Uadi Ambouli; successivamente, in occasione della Commissione Mista del luglio 1988, è stato concordato il completamento della strada con il terzo lotto funzionale necessario a collegare i due lotti già approvati. Nel 1990 la strada è stata ultimata, collaudata e aperta al traffico.

Incarico Principal Consultant

Ente esecutore: TECHINT

Importo: Lit 3.438,9 milioni

Tale progetto affidato alla Società TECHINT, ha avuto la relativa approvazione con delibera n. 47 del Comitato Direzionale il 17.05.1990, l'importo è pari a Lit 3.438,9 milioni. Questo progetto è in corso.

*Settore Sanitario***Ospedale e Dispensario di Balbalà**

Importo: Lit 6.000 milioni

L'iniziativa ha preso avvio del 1984 con un intervento di emergenza per la riattivazione di un dispensario costruito da missionari tedeschi e poi abbandonato, a favore delle popolazioni nomadi e seminomadi raccolte alla periferia della capitale nelle bidonvilles di Balbalà.

Gli obiettivi dell'intervento sono: offrire l'assistenza sanitaria nei

settori pediatrico ed ostetrico-ginecologico per una popolazione di circa 100.000 abitanti composta prevalentemente da profughi alloggiati in precarie condizioni igienico-sanitarie; partecipare alla prevenzione antitubercolare ed alla cura delle malattie trasmissibili; formare personale locale; consegnare alla scadenza del programma, al Ministero della Sanità locale, un centro a funzionamento autonomo, integrato nella pianificazione nazionale.

L'ospedale funziona attualmente a pieno regime e con soddisfazione delle autorità gibutine e della popolazione di Balbalà.

Il finanziamento accordato globalmente per l'assistenza al dispensario e per la costruzione e gestione dell'ospedale si aggira oggi sui 6.000 milioni di lire. Tale progetto è terminato.

Progetto sanitario a Balbalà

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 6.165 milioni

Il progetto affidato in gestione diretta alla DGCS con l'ausilio di una convenzione con l'Università degli Studi di Milano, ha avuto l'approvazione con delibera del Comitato Direzionale n. 48 il 17.05.1991 per un importo di Lit 6.165 milioni così ripartiti: 1990 Lit 2.891 milioni, 1991 Lit 2.043 milioni, 1992 Lit 1.909 milioni. Questo progetto è in corso anche se ci sono dei problemi logistici da risolvere nel tempo.

Settore Energia

Progetto geotermico, prove salinità fluidi geotermici Asal

Ente esecutore: ENEL

Importo: Lit 582 milioni

Il progetto con delibera n. 148 del Comitato Direzionale il 9.10.1990 è stato affidato attraverso la stipula di una convenzione all'ENEL, ciò ha permesso così la prosecuzione dell'intervento. La somma stanziata è di Lit 582 milioni.

*Settore pesca***Programma di razionalizzazione e potenziamento delle strutture per la pesca artigianale**

Importo: Lit 2.000 milioni

Il progetto, si pone come obiettivi:

- a) lo sviluppo della pesca artigianale tramite la riorganizzazione della flottiglia esistente, la fornitura di mezzi e di attrezzature, la costruzione di un centro per la manutenzione delle imbarcazioni e dei motori e l'avvio di una cantieristica locale;
- b) la costruzione di un centro di smistamento, lavorazione e conservazione del pesce fresco e secco;
- c) la formazione di personale tecnico locale specializzato. La progettazione esecutiva è stata completata e le forniture sono state inviate; il progetto è in corso.

CANALE MULTILATERALE**Progetto idropastorale**

Organismo Internazionale: CEE

Importo: Lit 1.900 milioni

Il progetto prevede la creazione e la riabilitazione di 46 punti d'acqua di piccola profondità e di 15 pozzi di superficie per l'approvvigionamento idrico di alcuni villaggi e per abbeverare il bestiame. L'iniziativa viene realizzata nell'ambito degli aiuti CEE e vede una partecipazione italiana di Lit 1.900 milioni per la realizzazione di 26 dei pozzi previsti.

Il progetto è in fase di avvio.

Progetto di esplorazione per lo sfruttamento delle risorse geotermiche

Organismo Internazionale: Banca Mondiale

Importo: Lit 6.200 milioni

Nel settore dell'energia si è conclusa, con la perforazione di due pozzi nella zona del Lac Assal, la prima fase, - studio ed esplorazione -, di un progetto per l'utilizzo della energia geotermica condotto sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale, il Fondo

OPEC, l'UNDP e la BAD e che ha comportato una partecipazione italiana di Lit 6.200 milioni. Una seconda fase, che prevede gli studi esecutivi (Lit 6.000 milioni) e la costruzione dell'impianto di sfruttamento e distribuzione dell'energia geotermica (Lit 24 miliardi), dovrebbe avviarsi nei prossimi mesi.

Nel mese di settembre 1989 l'ENEL ha trasmesso una bozza di protocollo di accordo ed un'offerta commerciale per l'esecuzione dello studio, attualmente in valutazione presso l'Unità Tecnica Centrale.

SENEGAL

Il Senegal ha una popolazione di circa 7 milioni di abitanti ed un PNL medio pro capite di \$US 650 (World Development Report 1990). La superficie del paese è di 197.000 Km². La sua economia presenta molte caratteristiche comuni ai paesi dell'area del Sahel: limitate risorse naturali; una base produttiva agricola progressivamente deteriorata dalle avverse condizioni climatiche; inadeguate tecniche e politiche di gestione delle risorse; un alto tasso di crescita annuale della popolazione, prossimo al 3%; una notevole dipendenza dagli aiuti internazionali, con una media pro capite di Official Development Assistance pari a \$US 79 nel 1988.

Un considerevole sforzo di modernizzazione non ha ancora permesso al Senegal di mutare significativamente la struttura della sua economia, largamente dipendente, per il consumo interno, dalla coltivazione del miglio e dall'allevamento e, per le esportazioni, dalla pesca, dalla coltura dell'arachide e dallo sfruttamento dei giacimenti di fosfato.

Nel dicembre 1990 si è tenuto a Roma una prima fase delle consultazioni italo-senegalesi della VI Commissione Mista per la programmazione 1990-'92 in tema di Cooperazione allo Sviluppo.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

Progetto integrato agropastorale dell'Anambé

Ente esecutore: S. Marco SpA

Importo: Lit 9.341 milioni (dono)

Il programma, la cui esecuzione è stata affidata alla società S. Marco SpA ed il cui costo è stato di Lit 9.341.000 a dono, si trova in

uno stato di attuazione avanzato, al punto che tutte le opere civili sono state realizzate, anche se sono stati sistemati il 50% dei terreni a vocazione irrigua, e quasi il 50% dei terreni destinati a colture cerealicole pluviali. Nella produzione di alimenti per il bestiame, inquadramento, profilassi delle mandrie e relativo equipaggiamento con pompe adeguate dei punti di abbeverata, si sono riscontrate alcune difficoltà.

Sviluppo rurale integrato della Regione di Matam

Ente esecutore: ITALTEKNA

Importo: 38.500 milioni (dono)

Questo programma aveva come fine quello di promuovere lo sviluppo della regione attraverso la realizzazione di perimetri irrigui, miglioramento della viabilità ed interventi nel settore della sanità, dell'allevamento e della protezione della natura. Il programma ha subito alcuni ritardi.

Sviluppo Rurale integrale del Dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance - Primoca

Ente esecutore: COSVINT

Tale programma affidato alla società COSVINT con un importo a dono ha come fine lo sviluppo equilibrato della regione Sud del Paese, con la creazione di infrastrutture sul territorio, sviluppo delle produzioni agricole, alfabetizzazione e formazione tecnica. Gli esiti del programma al suo primo anno di attività sono già positivi .

Settore Idrico

Acqua per i villaggi

Ente esecutore: SES SpA

Importo: Lit 11.372 milioni (dono)

Il programma ha come fine quello di realizzare centri per il montaggio di impianti ad energia fotovoltaica "regione di St. Louis", ad energia eolica "regione di Thies", a gasogeno "regione di Tambacounda", oltre che la costruzione di officine, magazzini opere irrigue e l'addestramento di personale in loco.

*Settore Comunicazioni***Riabilitazione tratto ferroviario Malem Hoddar Tambacounda II fase**

Ente esecutore: RIC SpA

Controparte locale: Regie Nationale des Chemins de fer du Sénégal

Importo: Lit 15.000 milioni (credito)

Il programma costituisce il proseguimento del I intervento effettuato sul tratto di linea Malem Hoddar Tambacounda, per migliorare i collegamenti ferroviari inter-regionali. I lavori iniziati nel dicembre 1989 sono tuttora in corso. Sono stati riabilitati 70 Km di ferrovia, ma la qualità dei servizi prestati dalla controparte locale "Régie Nationale des Chemins de Fer du Sénégal" è ancora migliorabile.

*Settore Industria***Costruzione di una fabbrica per il trattamento e conservazione delle sardine**

Ente esecutore: SWISSITA/MOSTES

Importo: Lit 15.512 milioni (credito)

Questo programma non è ancora iniziato, perché pur essendo tutto pronto mancava l'assegnazione da parte senegalese dei terreni sui quali creare l'infrastruttura. Negli incontri di dicembre 1990 è stato possibile individuare una soluzione per un rapido assetto del montaggio dell'impianto.

*Settore Formazione***Programma di cooperazione con l'Università di Dakar**

Ente esecutore: Università di Trento

Importo: Lit 3.900 milioni (dono)

Il programma affidato all'Università di Trento per un importo di Lit 3.900 milioni a dono, ora si trova nella sua fase centrale di realizzazione, l'esito finora raggiunto è positivo.

Programma per il Centro di Formazione di Dakar Marine

Ente esecutore: ITEC

Importo: Lit 5.039 milioni (dono)

Tale programma affidato alla società ITEC con un credito a dono di

Lit 5.039 milioni, punta dopo aver già fornito tutte le apparecchiature elettro-meccaniche, alla formazione di tecnici, gli esiti raggiunti finora sono molto positivi.

Assistenza Tecnica al Ministero dell'Urbanesimo - UTP

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 1.569 milioni.

Il fine è quello di dare vita ad un appoggio alla Direzione dell'Urbanesimo per la concessione di strumenti di pianificazione e controllo dello sviluppo urbanistico.

Settore sanitario

Programma di cooperazione sanitaria nella regione di Louga - fase II

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 5.300 milioni (dono)

Il programma in gestione diretta (DGCS) ha contribuito al miglioramento dello stato di salute della popolazione della regione di Louga e ciò attraverso il raggiungimento della piena funzionalità dell'apparato ospedaliero e con miglioramento del livello di formazione del personale locale.

Risanamento igienico-sanitario della città di Saint Louis

Ente esecutore: SINCO

Importo: Lit 18.158 milioni (credito)

Tale programma ha raggiunto lo scopo prefissato, cioè quello di dotare la città di una rete fognaria efficiente, in grado di raccogliere le acque nere e smaltirle nei centri di depurazione periferici.

AIUTI ALIMENTARI

Importo: Lit 5.000 milioni

Sono stati inviati generi alimentari, riso e liofilizzati, per un ammontare di 5.000 milioni di lire.

COMMODITY AID

Importo: Lit 15.000 milioni

Un Commodity Aid di 15.000 milioni di lire ha permesso l'acquisizione di beni e servizi contribuendo al buon esito del programma di aggiustamento strutturale del Paese in accordo con la Banca Mondiale.

Sono stati acquistati materiali per la nuova Università di St. Louis, per lire 5 miliardi, materiale informatico e telefonico per 7 miliardi e infine materiale didattico e scientifico per l'Università di Dakar.

PROGRAMMI ONG**AFFIDATI****Sviluppo Agro-forestale del Centro Nord**

Ente esecutore: ONG COSPE

Importo: Lit 2.497 milioni (dono)

Questo programma è stato affidato all'ONG COSPE per una somma a dono pari a Lit 2.497,557 milioni. Il programma ha raggiunto i propri obiettivi apportando un miglioramento significativo del livello di vita delle popolazioni interessate. Il programma si è occupato della realizzazione di 21 pozzi scavati ex novo, della riabilitazione di 18 di essi, della installazione di 15 sistemi per l'estrazione dell'acqua a trazione animale, della realizzazione di 21 piccoli perimetri irrigui e di 42 vivai orticoli, creazione di frutteti, frangivento ed impianti forestali. Inoltre è stata assicurata l'assistenza tecnica e formazione di tutti i beneficiari.

Promozione rurale e plurisettoriale (20/A/LVIA/SEN)

Ente esecutore: ONG IVIA

Importo: Lit 3.175 milioni (dono)

Il programma affidato alla ONG IVIA per un importo pari a Lit 3.175 milioni a dono, tende a perseguire gli obiettivi dello sviluppo rurale e del miglioramento all'accesso delle popolazioni all'acqua potabile.

Sviluppo integrato della Bassa Casamance

Ente esecutore: ONG COSPE

Importo: Lit 2.121 milioni

Il programma affidato all'ONG COSPE per un importo di Lit 2.121 milioni ha come finalità quella di migliorare la produttività frutticola nella Bassa Casamance attraverso la tecnica dell'innesto, la realizzazione di vivai di villaggio e la formazione di tecnici. Gli esiti finora riscontrati sono positivi.

Sostegno alle Cooperative Operaie ed assistenza tecnica II fase

Ente esecutore: ONG ISCOS

Importo: Lit 1.010 milioni (dono)

Questo programma affidato all'ONG ISCOS per l'importo di Lit 1.010 milioni a dono, vede le realizzazioni previste, tutte concluse. Inoltre anche tutte le attività collegate si concluderanno entro aprile '91. Tale iniziativa si innesta su un programma concluso nell'88 e, pur non essendo ancora concluso ci sono stati già segnali molto positivi.

PROMOSSI**Intervento agricolo nel circondario di Kounghoul**

Ente esecutore: ONG COMI

Contributo: Lit 259,6 milioni (dono)

Il programma affidato all'ONG Comi per Lit 259,6 milioni a dono, tende a migliorare l'alimentazione ed il reddito delle popolazioni interessate attraverso la creazione di orti e frutteti collettivi a conduzione familiare. Sono state piantate 5.000 piante da frutto e forestali, formate 70 imprese familiari, 30 pozzi sono stati riparati e 5 fatti ex novo.

Programma formativo della comunità rurale di Coumbacara

Ente esecutore: ONG CELIM

Contributo: Lit 731,3 milioni

Condotto dalla ONG Celim per Lit 731,3 milioni, il programma ha come scopo quello di migliorare le condizioni nutrizionali, di igiene e fornire un appoggio formativo alla comunità rurale interessata.

Sviluppo di gruppi pre-cooperativi femminili in ambito rurale nella regione di Louga

Ente esecutore: ONG CISV

Contributo: Lit 702,9 milioni (dono)

Condotta dall'ONG CISV con Lit 702,9 milioni, ha come fine quello di raggruppare le donne in cooperative ed assisterle nello sviluppo di attività economiche. Sono state già create varie infrastrutture di base ed è stata assicurata la formazione professionale di 4 meccanici, 14 mugnai e 10 fabbri. Gli esiti pur essendo positivi non sono ancora consolidati perché il programma terminerà nel 1992.

CANALE MULTILATERALE**Programma di sviluppo della media meccanizzazione della risicoltura e realizzazione di perimetri irrigui**

Importo: Lit 14.402 milioni (dono)

Il programma affidato alla Soc. Italimpianti punta a creare i presupposti affinché i produttori diano vita ad una gestione autonoma introducendo anche la media meccanizzazione nei perimetri irrigui. Sia le autorità locali che i donatori sono rimasti entusiasti ed hanno espresso parere positivo riguardo i lavori svolti finora. Sono stati realizzati 10 perimetri irrigui di 50 ha ciascuno, 10 gruppi lavoro da 50 membri ognuno; ogni membro ha seguito corsi di formazione, il tutto è stato dotato di un parco macchine essenziali con relativa officina per le riparazioni.

Riabilitazione della Strada Nazionale n. 2 Saint Louis - Matam

Organismo Internazionale: CEE

Importo: Lit 15.000 milioni (dono)

Il programma eseguito dalla Soc. Gambogi-Cisa con un importo a dono di Lit 15.000 milioni, dopo la richiesta da parte della CEE il 27.09.88 alla cooperazione italiana di co-partecipare al finanziamento, nel marzo 1989 è stato approvato dal MAE il finanziamento e, dopo le dovute procedure, i lavori sono iniziati nell'ottobre 1990 con la mobilitazione dei cantieri. Le attività finora svoltesi non permettono una valutazione degli esperti.

Programma d'immunizzazione in 26 paesi africani. III° pro-

tocollo (periodo 1988-'90)

Organismo Internazionale: UNICEF

Importo: (dono)

Tale programma è stato affidato all'UNICEF. Con esso ci si prefiggeva di vaccinare la popolazione femminile in età fertile. Tale campagna, sia nei centri sanitari, sia con l'uso dei veicoli appositamente adibiti, è proseguita fino a coprire un tasso di popolazione pari al 75% circa.

SUDAN

Il Sudan, con una popolazione di oltre 24 milioni di abitanti e con una superficie di 25 milioni di chilometri quadrati (si tratta del Paese più vasto dell'Africa) registra un reddito pro-capite di 480 dollari (Banca Mondiale 1987), che lo colloca nella categoria dei PVS meno avanzati. Tale collocazione, che riflette peraltro la sua scarsissima liquidità, il persistente deficit della bilancia dei pagamenti e - più in generale - le gravi condizioni di sottosviluppo in cui versa, pur disponendo di notevoli risorse potenziali, fa sì che il Sudan sia classificato attualmente come un Paese di seconda priorità nella nostra politica di aiuti allo sviluppo.

Per gli stessi motivi - e in parallelo con le iniziative assunte sul piano bilaterale - l'Italia partecipa attivamente, con gli altri Paesi donatori, alle azioni di coordinamento attuate dall'apposito Gruppo Consultivo della Banca Mondiale, del cui esito è testimonianza il fatto che già dal biennio 1984-1985 l'aiuto esterno ha rappresentato circa la metà del totale delle entrate finanziarie del Paese.

Tra l'Italia e il Sudan è in vigore un "Accordo di Assistenza Tecnica" (con il relativo Protocollo addizionale sullo statuto dei cooperanti) firmato a Khartoum il 14 aprile 1976.

Condizionata dalla grave e complessa situazione economico-finanziaria del Paese beneficiario, la nostra Cooperazione allo Sviluppo ha privilegiato ovviamente da sempre la formula del dono (rappresentato spesso da consistenti aiuti alimentari e di emergenza o da iniziative di ripristino a carattere semi-emergenza), senza tuttavia trascurare, laddove possibili, anche interventi con crediti di aiuto e comunque la qualificata partecipazione a diversi programmi promossi in sede multilaterale.

Dopo alcune iniziali attività di assistenza tecnica, l'intervento organico della Cooperazione italiana ha preso avvio nel 1982 con un programma di aiuto per il triennio 1982-1984 del valore di 16,5 miliardi di lire a dono.

Nello stesso periodo (1981-1982) sono stati concessi due crediti di aiuto, uno per 9,5 milioni di dollari (per la costruzione del ponte Kosti) e un altro per 20 milioni di dollari destinati al risanamento

della bilancia dei pagamenti.

Nel corso della visita effettuata dal Ministro degli Esteri a Khartoum nel marzo 1984, sono state poste le basi per la concessione di un nuovo pacchetto di aiuti per il triennio 1984-1986, del valore totale di circa 35 miliardi di lire a dono.

Dopo un anno di transizione, il 1985, rivolto prevalentemente alla definizione di questo ultimo pacchetto di interventi, nel 1986 - in parallelo con le diverse iniziative poste in essere dal FAI e la realizzazione concreta di vari progetti già avviati - è stata accordata al Governo di Khartoum una nuova linea di credito di aiuto pari a 20 milioni di dollari per finanziare l'importazione di beni di prima necessità (quali insetticidi, concimi, medicinali, lubrificanti, ecc.), nonché un secondo credito di aiuto di 22,5 milioni di dollari per agevolare il rimborso degli insoluti sudanesi, sulla base di quanto concordato durante la visita a Roma del Primo Ministro sudanese Dafalla, nel dicembre 1985. Tra il 1985-1986 in Sudan l'emergenza alimentare, di natura strutturale, fu notevolmente aggravata dagli effetti della siccità e del problema dei profughi. Il Sudan fu in quegli anni uno dei Paesi in cui il fenomeno si presentò in maniera più drammatica. Oltre ai rifugiati che affluivano dal Ciad, dall'Uganda e dall'Etiopia vi erano all'interno del Paese consistenti spostamenti di popolazione a causa della guerra civile e della siccità.

Per tali motivi il Sudan è stato dunque uno dei maggiori beneficiari dell'aiuto straordinario attuato in base alla legge 73/85 con un cospicuo volume di aiuti pari a Lit 273,4 miliardi.

Le nostre attività di cooperazione allo sviluppo in Sudan si sono sostanziate in una serie di progetti di sviluppo attinenti soprattutto il settore idrico, energetico, agricolo, sanitario e delle comunicazioni, tutti di elevata priorità nel quadro delle gravi condizioni di sottosviluppo che caratterizzano il Paese.

Nell'ottica dell'applicazione della Legge 49/87, la cooperazione con il Sudan si basa sulla definizione delle priorità geografiche e settoriali e sulla formulazione di un programma paese omogeneo e integrato. Queste direttive avrebbero dovuto essere attuate dalla Commissione Mista che venne a più riprese rimandata per ragioni di vario tipo, legate alla situazione generale dei rapporti bilaterali fra i due Paesi. A partire dall'estate 1988 si ricostituirono le condizioni per la ripresa di un dialogo nella cooperazione e, dopo aver partecipato alla riunione dei donatori tenutasi a Parigi nel novembre 1988, la Cooperazione italiana effettuò nel dicembre dello stesso anno, una

nuova missione in preparazione della Commissione Mista prevista nel corso del 1989.

La sua convocazione venne tuttavia ancora rinviata, perché la caduta del Governo di Saddiq El Mahdi aveva nel frattempo provocato un cambiamento radicale ai vertici dell'amministrazione sudanese, che rese necessaria una nuova verifica dell'accordo di massima - raggiunto in occasione della missione italiana del dicembre 1988 - circa le linee di sviluppo della cooperazione in Sudan.

Nel gennaio 1990 una delegazione guidata dal Ministro delle Finanze e della Pianificazione sudanese, Dr. Elsayed A. A. Zaki, ha compiuto una visita a Roma al fine di chiarire gli orientamenti politici ed economici del nuovo Governo. In tale occasione, la necessità di convocare sollecitamente la Commissione Mista è stata sottolineata da parte sudanese.

Una ulteriore verifica dello stato delle iniziative di cooperazione ha avuto luogo nel febbraio 1990 con una missione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo nel corso della quale, dopo aver ribadito i principi di strategie di intervento e le aree di concentrazione concordati con il precedente Governo, è stato riesaminato l'insieme delle iniziative da prendere in considerazione della Commissione Mista che si prevede comunque per il 1991.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

Fornitura di 3 aerei per irrorazione trasporto ed assistenza tecnica

Ente esecutore: Partenavia SpA

Importo: Lit 3 850 milioni

L'intervento prevede la fornitura di 2 aerei P68 Observer 2 e di un aereo usato Spartacus come supporto ad interventi agricoli e sanitari

La missione tecnica relativa all'elaborazione del programma ha avuto luogo nel febbraio 1990.

*Settore Idrico***Approvvigionamento idrico ed animazione agrozootecnica**

Ente esecutore: "Mani Tese" Nuova Cirmet

Importo: Lit 4 929 milioni

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento idrico nella regione di insediamento dei rifugiati etiopici nell'Est Sudan. Le attività prevedono la fornitura di attrezzature, perforazione di pozzi, ed esecuzione di opere civili. I lavori sono entrati nella fase finale e l'ONG Mani Tese ha completato le attività di sua competenza mentre la Nuova Cirmet sta procedendo ad una fornitura addizionale.

Approvvigionamento idrico rurale nel Kordofan settentrionale

Ente esecutore: Aquater

Importo: Lit 12.709 milioni

L'iniziativa comprendente un programma triennale di perforazione di 60 pozzi e formazione in loco di personale della National Water Corporation sudanese si è concluso alla fine del 1990.

Realizzazione di 70 punti d'acqua attrezzati

Ente esecutore: Soc. Ercole Marelli

Importo: Lit 6.090 milioni

Il progetto comprende la costruzione di 70 wateryards lungo il Nilo nelle regioni di Gezira, Blue Nile, White Nile, Northern e Khartoum, i pozzi trivellati sono già stati completati dal beneficiario, la fase operativa è prevista per l'autunno 1991.

Riabilitazione della rete idrica di Khartoum

Ente esecutore: EMIT, Borghi & Baldo

Importo: Lit 10.736 milioni

Il progetto ha come obiettivi la riabilitazione della rete di distribuzione idrica della città di Khartoum, l'ampliamento dell'impianto di trattamento delle acque di Mograin e la ricostruzione dell'opera di presa a fiume dell'impianto di trattamento acqua di Burri; nel 1991 il Comitato Direzionale ha approvato uno stanziamento aggiuntivo di Lit 3 407 milioni per il consolidamento del progetto.

*Settore Energia***Realizzazione della nuova Centrale turbogas di Khartoum North**

Ente esecutore: FIAT-Turbotecnica

Importo: Lit 20.780 milioni

L'iniziativa consiste nella fornitura di due turbogeneratori equipaggiati con turbina a gas e di una serie di macchinari ed equipaggiamenti. I due generatori sono stati consegnati alla controparte già nel 1988 ma sono intervenuti notevoli ritardi nella componente opere civili - di competenza sudanese - che hanno impedito la messa in funzione della centrale. Una missione della DGCS è prevista per i primi mesi del '91 per la consegna ed il montaggio definitivo delle apparecchiature.

PROGRAMMI ONG**Formazione di personale sanitario di livello intermedio per il Programma PNC nel Sud Sudan**

Ente esecutore: Comitato Collaborazione Medica

Importo: Lit 1.142 milioni

Il progetto si propone di formare quadri paramedici destinati alla zona meno sviluppata del Paese ed identificati nelle categorie di medical assistants, nurses/midwives, health visitors ed environmental health assistants. L'Health Training Institute è stato trasferito nel 1988 a Wad Medani dalla zona originaria di Wau a causa delle critiche condizioni di sicurezza della regione. Il programma è in corso nonostante i problemi burocratici ed una certa conflittualità tra studenti e personale docente.

“Riabilitazione del Centro per bambini handicappati a Juba”

Ente esecutore: OVCI - La nostra famiglia -

Importo: Lit 2.422 milioni

Il programma consiste in un intervento socio sanitario con particolare riguardo alla riabilitazione dei bambini minorati fisici, psichici, sensorii ed alla prevenzione degli handicaps mediante l'assistenza sanitaria di base - dispensario infantile e visite ai villaggi -, attività di prevenzione, sensibilizzazione, ed educazione igienico-sanitaria,

formazione di omologhi locali. Il Centro, in funzione dal 1984, ha raggiunto il massimo di operatività possibile e svolge una funzione di estrema importanza nel Sud Sudan.

CANALE MULTILATERALE

Riabilitazione dell'area agricola di Gezira

Organismo Internazionale: Banca Mondiale

Ente esecutore: Ansaldo Audoli & Bertola Benati Saer Gazzina

Importo: Lit 11.243 milioni

Il progetto, avviato sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale, ha come beneficiario la "Rehabilitation Project Management Unit (RPMU)". Le attività che comprendono la fornitura di macchinari agricoli ed attrezzature per l'irrigazione, già tutte consegnate al progetto, hanno subito un rallentamento dovuto alla mancata costruzione delle opere civili relative alla stazione di pompaggio da parte sudanese. Si prevede comunque la fine di tali attività per il 1991

Sistema di allerta rapida per la sicurezza alimentare

Organismo Internazionale: FAO

Importo: \$US 6 milioni

L'iniziativa, condotta sul canale multilaterale dall'IGADD nel quadro degli interventi internazionali per la lotta contro la penuria alimentare, vede la partecipazione dell'Italia alla realizzazione di un sistema di rilevamento dati in grado di consentire un'allerta precoce rispetto a possibili situazioni di crisi alimentare

Lavori pubblici rurali ad alta intensità di mano d'opera (North Darfour SPWP SUD/86/114 e SUD/86/115)

Organismo Internazionale: Organizzazione internazionale del Lavoro

Importo: \$US 1,5 milioni

I programmi di lavori pubblici rurali ad alta intensità di mano d'opera sono stati concepiti per assistere i paesi in via di sviluppo nel pianificare e portare a termine progetti ad alta intensità di mano d'opera, come incentivo all'occupazione, basati sullo sviluppo e sull'uso effettivo di risorse locali. Gli obiettivi specifici del programma sono l'approvvigionamento idrico, la costruzione/riabilitazione di

infrastrutture locali, il rimboschimento, lo sviluppo agricolo e l'addestramento della mano d'opera locale la conclusione dei programmi è prevista per il giugno 1991.

Programma multisetoriale integrato per lo sviluppo del North Darfur

Organismo Internazionale: UNDP/OPS (Management Service)
Montedison (Progettazione/direzione lavori) Recchi/CMC/Bonifica (Esecuzione)

Importo: Lit 135.000 milioni

Il programma mira a contribuire allo sviluppo della regione del Nord Darfur mediante interventi in vari settori quali costruzione di capannoni per lo stoccaggio dei cereali e la fornitura di sementi; perforazione di pozzi e riabilitazione di hafirs; realizzazione di opere civili, riabilitazione di ospedali, dispensari e unità sanitarie urbane; realizzazione di schemi irrigui e promozione di attività in campo veterinario e fitosanitario; creazione di infrastrutture L'iniziativa si è conclusa nel luglio 1990 ma richiede, per essere pienamente vitale, una serie di attività di consolidamento che sono allo studio della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo.

AIUTI DI EMERGENZA

Programma di emergenza per il Sudan Meridionale

Ente esecutore: OVCI -la nostra famiglia

Importo: Lit 2.600 milioni (dono)

Si tratta di un programma nutrizionale affidato all'ONG OVCI che prevede l'invio dall'Italia e da Khartoum di generi alimentari su Juba per essere distribuiti ad un gruppo mirato di circa 5 000 persone a rischio (bambini con problemi di denutrizione, donne gravide o in allattamento, anziani). L'OVCI ha inviato a Juba 14 voli dall'Italia e 7 da Khartoum mentre l'Ambasciata ha inviato all'ONG in Juba 242 tonnellate di sorgo, 15 tonnellate di lenticchie e 54 800 litri di gasolio

Fornitura in emergenza di 110 tonnellate di solfato di alluminio per la potabilizzazione dell'acqua in centri urbani

Ente esecutore: Salento industrie chimiche SpA

Importo: Lit 80 milioni

Il prodotto è giunto a Port Sudan nell'ottobre 1990

PAGINA BIANCA

III. Paesi non prioritari

PAGINA BIANCA

BENIN

Il 1990 è stato caratterizzato da profondi cambiamenti politici iniziati in febbraio con la “Conferenza delle forze vive” che ha destituito il regime militare del Presidente Kerekou.

La presenza della cooperazione italiana è limitata ad alcune ONG impegnate nei settori della sanità e agricoltura.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Idrico

Approvvigionamento di acqua potabile nella provincia di Borgou

Ente esecutore: Soc. SPES

La Soc. SPES ha portato a termine nel 1990 la realizzazione di pozzi in quell'area del nord del Paese, con il collaudo delle opere. Il programma è stato svolto in maniera molto soddisfacente, anche sul piano delle creazioni di strutture locali per la manutenzione. E' allo studio l'avvio di una II fase.

AIUTI ALIMENTARI

Una fornitura di riso, per il valore di un miliardo di lire, è stata portata a termine nel mese di settembre.

PROGRAMMI ONG

Alcune ONG continuano la propria attività, sia pure con mezzi limitati, nei settori della salute e dell'educazione di base. Le ONG attive in Benin risultano essere: LTM (Gruppo Laici Terzo Mondo), COOPI (Cooperazione Internazionale) e MATE (Mani Tese).

In particolare la ONG LTM (in collaborazione con l'Università di Roma) con un programma di Sorveglianza nutrizionale ha, nel 1990, portato a termine la costruzione e la messa in produzione di una fabbrica per la produzione di farine per l'infanzia. Si tratta di una attività produttiva veicolata da una ONG con esiti estremamente positivi.

L'iniziativa che si sostiene fin d'ora con prodotti agricoli locali autonomamente sul piano economico, ha suscitato grande interesse negli Stati africani dell'area e potrebbe essere utilmente estesa in Paesi con caratteristiche similari.

AFFIDATI

Progetto di educazione nutrizionale

Ente esecutore: LTM

Controparte locale: Ministero Agricoltura

L'intervento si sviluppa in due parti, una nella ricerca delle cause della malnutrizione nel Benin e nelle sue soluzioni, l'altra nella produzione di forniture alimentari per la crescita e lo sviluppo nutrizionale. Progetto molto apprezzato in campo internazionale è giunto alla fine della sua I fase.

PROMOSSI

Centro di formazione rurale

Ente esecutore: MANITESE

Controparte locale: Diocesi

Contributo: Lit 458 milioni

BURKINA FASO

Il paese, con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti e con un PIL pro-capite di 210 dollari nel 1989, resta tra i paesi più poveri del mondo.

I principali settori produttivi sono: l'agricoltura, che occupa il 77% della popolazione e rappresenta il 40% del PIL, il settore terziario che rappresenta il 38% del PIL e l'industria, ancora allo stato rudimentale, che produce non più del 23% del PIL. Il settore produttivo che ha mostrato una certa crescita è l'agricoltura che si è sviluppata ad un tasso annuo del 6,4% (1980-'88).

Il 1990 è stato per il Burkina Faso un anno molto importante sia dal punto di vista politico che economico.

Il processo di democratizzazione ha ricevuto nel corso dell'anno una netta accelerazione a seguito della decisione del Fronte Popolare di fissare le date per le prossime consultazioni elettorali che si svolgeranno nella seconda metà del '91. Nel frattempo è stato redatto un avamprogetto di costituzione che, emendato nel corso di una vasta assemblea popolare, sarà sottoposto a referendum il 2 giugno '91.

Non meno importanti sono state le decisioni prese in campo economico dove il Governo ha deciso, non senza un ampio e pubblico dibattito, di adottare un piano di "aggiustamento strutturale" in base ad accordi con la Banca Mondiale. Tale piano ha preso ufficialmente il via nel novembre '90 con la firma della lettera di intenti con il Fondo Monetario Internazionale.

I principali settori di intervento della Cooperazione italiana sono: lo sviluppo rurale, la sanità e l'infrastrutturale.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore sanitario

Razionalizzazione del settore farmaceutico

Ente esecutore: Istituto Mario Negri

Il programma, realizzato dall'Istituto Mario Negri, ha raggiunto i due obiettivi che si era prefisso: l'autosufficienza del Paese nel campo delle soluzioni parenterali ed una diminuzione importante (del 40% circa) del costo del prodotto sul mercato interno. E' stata costruita l'unità industriale di produzione di soluzioni parenterali "MEDIFA", che è in esercizio dal gennaio 1989 ed assicura la copertura del fabbisogno nazionale. E' stato creato anche il CEDIM (Centre de Documentation et d'Information sur les Médicaments), i cui responsabili hanno fruito di una borsa di formazione di 18 mesi in Italia presso l'Istituto Mario Negri. Con atto del 15.09.1990 è stato approvato un ulteriore finanziamento di Lit 1.000 milioni per la sua prosecuzione.

Programma di medicina comunitaria nel Kadiogo

Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità

Importo: Lit 6.976 milioni + 4.500 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato in data 15.04.1987 un finanziamento di Lit 6.976 milioni. L'iniziativa comprende due componenti:

- un Centro di lotta alla malaria di notorietà internazionale, impegnato anche nella ricerca scientifica applicata;
- un programma sanitario di base nella provincia di Kadiogo. L'organismo esecutore è l'Istituto Superiore di Sanità. Gli obiettivi della prima fase sono stati raggiunti. In particolare è stato ricostruito e messo in funzione un centro medico pilota (Kossodo). Sono state create le strutture amministrative e comunitarie per la nuova gestione della sanità. Sono stati sperimentati diversi mezzi di controllo della trasmissione malarica. Il Comitato Direzionale il 29.06.1990 ha approvato un finanziamento di Lit 4.500 milioni per la sua prosecuzione.

Settore Infrastrutture

Strada Kaya-Dori

Ente esecutore: CMC Impresit

Importo: Lit 24.000 milioni (dono)

Il Comitato Direzionale ha approvato il 15.12.1988 un finanziamento a dono di Lit 24.000 milioni per il progetto in questione. La società esecutrice è la CMC-Impresit. La strada è stata terminata e collaudata, con esito positivo, nell'aprile '90.

AIUTI ALIMENTARI

Importo: Lit 4.000 milioni

Nel corso del 1990 la Cooperazione italiana ha donato al Paese olio di semi, carne e sardine in scatola per un totale di Lit 4.000 milioni.

PROGRAMMI ONG

AFFIDATI

Sviluppo rurale nella zona di Ziniaré, seconda fase

Ente esecutore: ONG LVIA

Controparte locale: Diocesi

Importo: Lit 6.467 milioni

Si tratta della prosecuzione di un programma avviato nel 1984; il Comitato Direzionale ha approvato il 29.09.1988 un finanziamento di Lit. 6.467 milioni. Il progetto mira al consolidamento dei risultati conseguiti nella fase precedente, attraverso la creazione di una struttura locale che assicuri la supervisione ed il coordinamento dei vari settori di intervento (infrastrutture, sanità, idro-agricolo, artigianato). Tutti gli interventi sono stati accompagnati da programmi di formazione in modo da assicurare la presa in carico e la capacità gestionale delle opere realizzate da parte delle popolazioni beneficiarie.

Rafforzamento del sistema sanitario della provincia di Bolgou.

Ente esecutore: ONG CUAMM

Controparte locale: Ministero Sanità

Importo: Lit 3.886 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.10.1988 un finanziamento di Lit 3.886.085.000.

Il programma comprende: riparazione e manutenzione di infrastrutture sanitarie; fornitura di attrezzature sanitarie e logistiche; formazione di personale locale; assistenza tecnica alle attività ospedaliere e territoriali di sanità pubblica.

Buona parte degli obiettivi della prima fase è stata raggiunta: è stato ristrutturato e costruito l'ospedale di Tenkodogo e il dispensario urbano.

Resta deficitaria la parte di sanità pubblica sul territorio, che forma però oggetto della seconda fase di attività che si concluderà nel 1991.

PROMOSSI**Progetto di sviluppo integrato nella circoscrizione di Koudougou**

Ente esecutore: CELIM

Controparte locale: Diocesi

Progetto integrato di educazione rurale

Ente esecutore: CVCS

Controparte locale: Diocesi

CANALE MULTILATERALE**Sviluppo rurale integrato del Centro-Est**

Organismo Internazionale: FAO

Importo: \$US 42,3 milioni

Il progetto, gestito dalla FAO, è terminato nel dicembre 1990. Ha interessato due province del Burkina Faso per una superficie complessiva di circa 10.000 Kmq. ed una popolazione di 600.000 abitanti ed

è intervenuto in numerosi settori, che vanno dalle infrastrutture alla sanità, dall'agro-forestazione alla formazione. Il finanziamento è stato pari a \$US 42.300.000.

Programma ampliato di vaccinazione

Organismo Internazionale: UNICEF

Importo: Lit 7.093 milioni

E' proseguito, nel corso del 1990, il programma vaccinazione, a cura dell'UNICEF, su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è ridurre la mortalità infantile dovuta alle sindromi diarroiche e alle malattie infettive. Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.05.1989 un finanziamento quadriennale per un totale di Lit 7.093 milioni.

CAPO VERDE

L'attività di cooperazione in Capo Verde nel 1990 è stata caratterizzata dalla conclusione degli ultimi interventi che avevano avuto origine con i finanziamenti FAI o nel quadro delle iniziative italiane per il Sahel tra i quali è da menzionare il Programma di Sviluppo Rurale Integrato nell'Isola di Santiago che è stato considerato da parte delle Autorità capoverdiane uno dei migliori programmi realizzati sia per la qualità dei lavori eseguiti sia per le effettive potenzialità di sviluppo agricolo che si sono aperte in una regione con una economia di sussistenza.

Inoltre si è concluso il progetto di sviluppo della frutticoltura affidato per la sua seconda fase all'ONG COSPE che ne ha esteso l'attività dall'Isola di Santiago alle altre isole dell'arcipelago.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Progetto integrato di sviluppo rurale nella Ribeira dos Engenhos

Ente esecutore: Società SES-ITALGAS

Importo: Lit 9.000 milioni

Approvato nel 1986 dal FAI, è stato completato e inaugurato con viva soddisfazione da parte delle Autorità locali nel mese di dicembre '90. Sono stati eseguiti una serie di interventi di idraulica, di riforestazione, di miglioramento delle strade allo scopo di contenere il degrado ambientale delle aree di intervento e fornire il recupero delle relative risorse produttive.

Il programma ha raggiunto gli obiettivi principali di proteggere e valorizzare 1.085 ha di terre coltivate, ricorrendo all'uso intensivo di manodopera locale.

AIUTI ALIMENTARI

Nel corso del 1990 la Cooperazione italiana ha fornito minestrone liofilizzato, carne liofilizzata e riso per un valore totale di Lit 3.000.000.000. La buona gestione degli aiuti alimentari ha permesso di non appesantire la bilancia dei pagamenti con massicce importazioni e di finanziare con il ricavato della loro vendita progetti di sviluppo ad alta intensità di manodopera.

PROGRAMMI ONG**AFFIDATI****Assistenza tecnica per lo sviluppo della frutticoltura, II fase**

Ente esecutore: COSPE

Importo: Lit 1621 milioni

La ONG COSPE, nel 1987 ha esteso le sue attività a più isole con la creazione di vivai e dotazione di strutture quali opere di captazione e adduzione d'acqua, magazzini ecc.

Sono stati realizzati 6 vivai per un totale circa di 1.600 metri quadrati; sono state prodotte circa 19.000 piantine da frutta e innestati circa 20.000 fruttiferi.

Centro di progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boa Vista e S. Nicolau

Ente esecutore: AFRICA 70

Programma per lo sviluppo edile delle piccole municipalità affidato alla ONG Africa 70. Si è concluso nell'ottobre 1990. Dati i risultati positivi raggiunti, vi è stata la richiesta di ulteriore proroga dell'iniziativa per altri tre anni.

CIAD

Lo stato di relativa pace, che ha caratterizzato l'anno 1989 e parte del 1990, aveva permesso un certo risollevarlo dell'economia del Paese; la situazione è precipitata a fine novembre '90 a causa della guerra civile e del colpo di stato conclusosi con la presa del potere da parte del nuovo Presidente Idriss Deby, provocando un punto di arresto nello sviluppo economico del Paese, favorito anche dalla pessima campagna agricola 1990 dovuta alla siccità.

La Cooperazione italiana con programmi di vasta portata e con altri minori demandati ad ONG ha condizionato positivamente il difficile processo di sviluppo del Paese, ma ha subito un arresto rilevante verso la fine dell'anno a causa dei disordini provocati dalla guerra civile per cui si è incentrata principalmente sul programma sanitario nelle prefetture del Moyen Chari, Logone Occidentale e Logone Orientale.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Riapertura e potenziamento del Liceo tecnico di N'Djamena

Ente esecutore: DGCS

Importo: Lit 470 milioni

Il Direttore Generale della DGCS ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit 470 milioni volto per la parte del programma in gestione diretta mentre già nel 1987 il Comitato Direzionale aveva approvato un finanziamento di Lit. 4.696 milioni diretto alla parte del programma affidata alla ONG Bertrand Russel.

Sono operanti attualmente le sezioni "meccanica generale", "meccanica riparazione" ed "elettricistica". Deve essere ancora attrezzato il reparto "tecnica del freddo". Nella scuola operano tre esperti, coadiuvati dal personale locale per i settori succitati. Si rende attualmente necessario un complemento di assistenza tecnica.

Programma sanitario nelle prefetture di Moyen Chari, Logone Occidentale e Logone Orientale

Controparte locale: Ospedale di Sarh

Importo: Lit 1.995 milioni

Il programma la fornitura di medicinali per la riabilitazione della sezione maternità dell'Ospedale di Sarh. Il progetto ha avuto inizio nel novembre 1990 con l'invio di due esperti, uno in missione di breve durata e l'altro, medico ginecologo, per una missione di lunga durata (un anno) nonché di un'infermiera. Gli avvenimenti registrati in Ciad all'inizio di dicembre 1990 hanno ritardato l'intervento di cooperazione, poiché gli esperti sono stati evacuati, per ragioni di sicurezza, dalle Autorità militari francesi. Sarà però possibile riprendere a breve termine l'intervento con un ulteriore finanziamento

AIUTI ALIMENTARI

Nel corso del 1990 sono stati inviati prodotti liofilizzati e cereali per un totale di Lit 2.000 milioni.

PROGRAMMI ONG**PROMOSSI****Sviluppo agricolo nella zona di Djoumon**

Ente esecutore: COMI

Contributo: Lit 2.000 milioni

L'intervento si è svolto in vari settori: creazione di granai comunitari, miglioramento delle tecniche e differenziazione delle colture, valorizzazione delle risorse idriche, animazione socio-sanitaria. La popolazione ha partecipato attivamente permettendo anche di ampliare i settori di intervento. Il Direttore Generale con delibera del 23.02.1990 ha approvato il finanziamento di Lit 209.000.000 per la prosecuzione del programma. Gli obiettivi previsti per il periodo di proroga sono diversi: miglioramento della situazione idrica, sperimentazione di nuove tecniche di coltura, diffusione di attrezzi agricoli, formazione di gruppi femminili, organizzazione della commercializzazione del "taro" (specie di tubero commestibile). Tali attività hanno avuto inizio nel 1990.

Sviluppo rurale a Mandelia

Contributo: Lit 2.103 milioni

L'intervento interessa vari settori: l'agricoltura, l'allevamento, le infrastrutture, i servizi, la sanità, la formazione. Nel corso del 1990 sono state completate le strutture al Centro e si è operato per aumentare l'integrazione della parte governativa nella gestione del progetto. E' stata inoltre incrementata l'attività nei settori della piccola irrigazione e del piccolo allevamento familiare.

Produzione e commercializzazione di cereali, realizzazione di infrastrutture di villaggio - località Koumra

Ente esecutore: ACRA

Contributo: Lit 200,8 milioni

Inserito in un programma di sviluppo FED, il progetto prevede specificamente la realizzazione di 124 magazzini-granai in tre anni, dei quali 4 interamente finanziati da Acra. Il programma si è concluso nel corso del 1990.

Il Comitato Direzionale con delibera del 29.06.1990 ha approvato il finanziamento di Lit 200,8 milioni per la sua prosecuzione.

Intervento integrato nella zona di Goundi

Ente esecutore: ACRA

Controparte locale: ATCP

Contributo: Lit 1.227 milioni

Il progetto è volto a sostenere le attività promosse dalla A.T.C.P. (Association Tchadienne Communauté pour le Progrès) per lo sviluppo di una zona molto popolata nella regione del Moyen Chari. I settori interessati sono la sanità, la sicurezza alimentare, le infrastrutture di villaggio, la formazione degli agricoltori. Il programma è stato avviato nel mese di Ottobre 1989 dando priorità all'attività sanitaria; nel 1990 è stata avviata l'attività sanitaria periferica e la formazione nelle Fattorie-scuole.

*Settore Formazione***Appoggio a “INADES Formation” nel settore audiovisivo**

Ente esecutore: ACRA

Controparte locale: INADES

Contributo: Lit 304 milioni

La realizzazione del programma, mira alla promozione sociale ed economica delle popolazioni rurali. Si sviluppa attraverso corsi per corrispondenza e sessioni di formazioni residenziali. L'ONG italiana collabora in particolare con il Centro INADES (Institut Africain pour le Developpement Economique et Social) finanziandone alcune attività, informatizzando i settori segreteria, amministrazione ed archivio, elaborando testi e materiale didattico. Il 1990 ha visto il completamento della prima fase di informatizzazione, la produzione di materiale pedagogico audiovisivo e la realizzazione di corsi d'aggiornamento.

Centro di formazione agricola a Moussafoyo

Ente esecutore: IBO

Contributo: Lit 300,4 milioni

L'intervento, a cura della ONG Ibo, si propone il miglioramento dell'economia agricola nella zona, favorendo l'inserimento in agricoltura di giovani qualificati professionalmente. Gli inizi del programma sono stati ostacolati dalla guerra, particolarmente cruenta nella zona. Il Direttore Generale con delibera del 23.02.1990 ha approvato il finanziamento di Lit 300.400.000 per la prosecuzione del programma. Interessanti gli sviluppi dell'animazione sociale e sanitaria realizzatasi con la formazione di agenti di villaggio, la creazione di farmacie, l'attività di consultazione prenatale. Il programma è continuato nel 1990 malgrado il persistere delle difficoltà dovute all'instabile situazione interna, nel corso dell'anno è stato rinnovato e accresciuto il personale volontario in servizio nel progetto.

Sostegno al Centro audiovisivo di Sarah

Ente esecutore: ACRA

Controparte locale: SAVE

Contributo: Lit 451 milioni

Il programma ha come obiettivo l'appoggio al Centro di produzione e formazione SAVE di Sarah nel settore delle comunicazioni audiovisive nonché la verifica dell'efficacia dei mezzi audiovisivi nelle attività di formazione. Il programma, congelato nel corso del 1989 a seguito

di problemi di autorizzazioni in loco, è stato avviato nel primo semestre del 1990.

CANALE MULTILATERALE

Programma multisetoriale integrato nelle regioni di Lac e Kanem

Organismo Internazionale: UNDP-OPS

Il Comitato Direzionale ha approvato il 26.01.1988 un finanziamento di Lit 15.100 milioni (finanziamento aggiuntivo ai precedenti di Lit 32.000 milioni). L'1.06.1989 ha deliberato un ulteriore finanziamento di Lit 1.600 milioni. Il progetto figura tra quelli di più ampia portata mai realizzati da un paese donatore per il tramite di una organizzazione internazionale. Il programma si prefigge l'obiettivo di sviluppare l'economia agricola di un'ampia zona, attraverso la costruzione di una grossa pista di collegamento con il Niger, una fabbrica di sementi e opere di idraulica. A causa delle caratteristiche geologiche della zona, la pista ha tempi di deterioramento estremamente brevi che impongono opere di manutenzione che il Paese non è in grado di sostenere. Con la Riunione Tripartita del Luglio 1990 si è decretata la fine del programma su finanziamenti multilaterali.

COSTA D'AVORIO

Il 1990 è stato un anno di profondi cambiamenti nel panorama politico in Costa d'Avorio. Il Paese ha vissuto la delicata fase di trapasso da un sistema a partito unico al multipartitismo. Le consultazioni elettorali presidenziali, legislative e comunali, svoltesi nel corso dell'anno, sono state le prime alle quali hanno partecipato i rappresentanti di altri partiti politici. L'evoluzione dello scenario politico in Costa d'Avorio, ha avuto sullo sfondo una grave crisi economica-finanziaria, che si è particolarmente accentuata negli ultimi anni a seguito della caduta dei prezzi mondiali delle principali risorse del Paese. Un piano di stabilizzazione e di rilancio dell'economia, varato all'inizio dell'anno e che imponeva forti sacrifici alla popolazione, è stato poi ritirato dal Governo ivoriano per l'insorgere della protesta popolare. L'aumento del deficit pubblico e la perdita di competitività dell'economia del Paese, richiedeva una politica di interventi appropriati, che non avessero conseguenze troppo sensibili sul livello di vita di cittadini. A tal fine un nuovo piano di rilancio economico è stato formulato da un comitato "ad hoc" presieduto dall'ex Governatore della Banca dell'Africa dell'Ovest, Alassane Ouattara.

Il nuovo piano di stabilizzazione e di rilancio dell'economia, concordato con la Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale, è entrato in vigore il 1° giugno 1990. Le misure prevedono una riduzione del deficit pubblico, attraverso una riduzione delle spese statali ed un aumento delle entrate fiscali con il rilancio dell'economia, mediante una diversificazione dei settori produttivi ed una sua progressiva privatizzazione. Contro una riduzione del 10% del PNL nel 1990, le autorità ivoriane puntano nel 1991 ad aumentare ottimisticamente il PNL dell'1% ma l'obiettivo reale che essi si sono prefissi è quello di raggiungere la crescita zero, per poter avviare un programma di rilancio a partire da una situazione di sostanziale equilibrio dell'economia. Nonostante tutto ciò il debito interno supera ancora i 400 miliardi di F CFA, pari quindi all'80% del bilancio dello Stato; infine dato che sul fronte del debito estero si supera il muro dei 14 miliardi le autorità ivoriane si affidano alla comprensione dei Paesi creditori. L'Italia, anche se la Costa d'Avorio non rientra nella fascia dei Paesi prioritari del continente africano, ha svolto nel 1990 una discreta attività di cooperazione. I settori di intervento della coope-

razione italiana sono quelli dell'energia; agro-alimentare e socio-sanitario.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Impianto produzione farina di igname

Ente esecutore: Società CIRTES Srl

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Importo: Lit 1.836 milioni (dono)

Il programma sarà realizzato con la partecipazione del Ministero dell'Agricoltura ivoriano, che fornirà alcune delle strutture necessarie alla realizzazione dell'impianto di produzione. La Cirtes successivamente provvederà all'addestramento del personale in loco per la gestione successiva dell'impianto stesso.

PROGRAMMI ONG

PROMOSSI

Progetto educativo professionale

Ente esecutore: LVIA

Contributo: Lit 992,7 milioni

Il programma ha come scopo quello di dare ai giovani emarginati la possibilità di riinserirsi nella società tramite corsi di formazione professionale di falegnameria e meccanica. Avviato nel 1986 a Grand Bassam, il progetto accoglie circa 70 giovani ogni anno, per un periodo di formazione di 4 mesi.

Intervento multisettoriale nella zona di Alépé

Ente esecutore: CELIM

Contributo: Lit 336 milioni

Il programma la cui esecuzione è a cura della ONG Celim, ha avuto inizio il 12.12.1989 con un finanziamento a dono di Lit 335,9 milioni.

Si prefige come obiettivo il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali nel distretto di Alépé, tramite interventi nelle comunità di villaggio nei settori agricolo e sanitario.

Programma integrato animazione settore rurale, femminile, socio-sanitario

Ente esecutore: CVCS

Il progetto ha una durata di dieci anni (1981-91) ed è attuato nella regione di Bouakè. La finalità del programma è evitare l'esodo delle popolazioni rurali mediante lo sviluppo di attività nel settore agricolo, socio-sanitario e di alfabetizzazione.

GAMBIA

La Cooperazione italiana in Gambia nel corso del 1990 si è concentrata principalmente in iniziative nel settore agricolo, della pesca e sanitario. Si riportano qui di seguito le iniziative in corso divise per tipo di finanziamento.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Progetto di sviluppo agricolo (ADP II)

Ente esecutore: AGRISTUDIO

Il Comitato Direzionale ha approvato il 30.03.1988 un finanziamento di Lit 7.546 milioni, di cui Lit 7.146 milioni per la fornitura di fertilizzanti. Il 20.04.1989 è stato approvato un finanziamento integrativo di Lit 363,8 milioni per l'assistenza tecnica, a cura della società Agristudio. L'intervento, nelle due componenti fornitura di fertilizzanti e assistenza tecnica, mira al sostegno dell'agricoltura gambiana particolarmente in crisi a causa dei bassi prezzi sul mercato internazionale dell'arachide, principale coltura intensiva e fonte di valuta per il Paese. A partire dal 1985 sono stati forniti al Governo gambiano 35.000 tonnellate di fertilizzanti. L'iniziativa ha anche beneficiato dell'assistenza tecnica nel campo divulgazione e formazione e nel campo dello sviluppo del personale per un totale di 80 mesi/uomo. La grave crisi dell'agricoltura gambiana ha permesso solo in parte il raggiungimento degli obiettivi. I consumi di fertilizzanti, infatti, si sono ridotti considerevolmente rispetto agli anni precedenti.

Costruzione del Centro Sanitario di Fajikunda

Ente esecutore: San Marco Progetti

Importo: Lit 1.750 milioni

Situato alla periferia di Banjul il Centro Sanitario di Fajikunda, la

cui costruzione è iniziata nel 1989, avrà un ruolo determinante nella realizzazione delle attività di assistenza sanitaria di base in un'area suburbana assai delicata e con un bacino d'utenza di circa 160.000 abitanti. Nel marzo 1990 sono state completate le opere previste dal programma:

- esecuzione di opere civili e impiantistiche, sistemazioni esterne e allacciamenti alle reti urbane;
- fornitura in opera della attrezzature, equipaggiamenti e arredi.

AIUTI ALIMENTARI

L'aiuto alimentare del valore di Lit 1.000 milioni programmato dalla Cooperazione italiana per il 1990 e composto di carne e di sardine in scatola, non è ancora pervenuto in Gambia.

CANALE MULTILATERALE

Campagna di vaccinazione contro l'epatite B

Organismo Internazionale: OMS-IARC

Il programma ha visto un costante progresso nel completamento delle immunizzazioni. Fin ad ora circa 60.000 bambini hanno ricevuto il vaccino dell'epatite B. Nel corso dell'anno è stata portata a termine la prima fase di attività consistente nel completamento del ciclo di vaccinazioni previsto e nello studio della copertura effettiva contro l'infezione. Contemporaneamente sono stati avviati una serie di studi complementari in collaborazione con scienziati italiani e finalizzati ad obiettivi più specifici (eziologia del carcinoma epatico, trasmissione del virus tramite artropodi, etc.).

Programma allargato di vaccinazione

Organismo Internazionale: UNICEF

E' proseguita la campagna di vaccinazione soprattutto con strategia fissa (nei Centri sanitari), parallelamente al completamento della formazione specifica del personale sanitario. La forte componente di mobilitazione sociale e di partecipazione comunitaria ha consentito di raggiungere elevati tassi di copertura.

GHANA

Il Governo insediatosi nel 1982 mantiene il Ghana nel gruppo dei Paesi "non allineati" i cui Ministri degli Esteri si riuniranno ad Accra dal 2 al 7 settembre 1991. E' membro della Comunità Economica dei Paesi dell'Africa Occidentale (ECOWAS o CEDEAO). La linea governativa degli ultimi anni ha oscillato fra due diverse esigenze: quella di ottenere finanziamenti dai Paesi occidentali per migliorare la situazione economica del Paese e impostarne lo sviluppo, e quella di conservare alcuni metodi e principi della rivoluzione "antimperialista" peraltro con alcuni orientamenti intesi a riportare il paese verso meccanismi di un'economia di mercato.

Fra le misure dirette alla liberalizzazione del sistema nel corso del 1990 sono state prese iniziative volte alla vendita ai privati delle imprese statali deficitarie.

I rapporti politici con l'Italia si sono ridotti negli ultimi dieci anni, dopo la rivoluzione del 31 dicembre 1981; essi hanno attraversato alcuni momenti di incertezza anche se è prevedibile per il futuro una positiva ripresa.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali

Ente esecutore: Consorzio IRSA

Controparte locale: Ghana Railways Corporation

Importo: Lit 37.300 milioni (credito di aiuto)

La riabilitazione delle linee ferroviarie permetterà un afflusso più spedito dei prodotti di esportazione verso i porti della costa. Il Governo locale attribuisce molta importanza anche alla possibilità di una successiva, efficiente opera di manutenzione delle ferrovie in questione e soprattutto delle apparecchiature che l'Ansaldo si appresta ad installare.

Ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra

Ente esecutore: SADELMI COGEPI

I lavori già eseguiti sono stati finanziati per la prima tranche di 4 milioni di dollari con un credito IDA e per la seconda tranche di 4,9 milioni di dollari con un credito di aiuto italiano. Una terza tranche costituita da un finanziamento a dono di Lit 23.499 milioni è stata approvata dal Comitato Direzionale della DGCS il 20.04.1989.

Impianto di fabbricazione di olio lubrificante

Ente esecutore: AGIP PETROLI

Controparte locale: Governo

Importo: Lit 21.333 milioni (credito di aiuto) e Lit 1.221 milioni (dono)

I lavori sono in corso. Il Ghana è finora tributario della Shell e della Mobil per l'importazione di tutti i lubrificanti utilizzati nel Paese. Così come l'Agip, ai tempi di Nkrumah, aveva emancipato il Ghana dalla sua dipendenza dall'estero per il carburante, costruendo una raffineria a Tema, ora il Governo ghanese ha manifestato a più riprese la propria riconoscenza verso la Agip-Eni e verso il finanziamento italiano per aver consentito un ulteriore passo sulla via dell'indipendenza economica nel settore degli approvvigionamenti di prodotti essenziali.

Assistenza tecnica alla società statale Aluworks di Tema

Ente esecutore: Società FATA

L'accordo per il progetto è stato firmato in Italia fra il Ministero degli Affari Esteri e la Società Fata il 20.09.1988. E' in corso di esame la richiesta della Fata per alcune minori modifiche al contratto.

AIUTI ALIMENTARI

Esiste l'impegno italiano a creare un fondo di contropartita attraverso aiuti alimentari in riso. Nel 1990 è stato inviato riso per circa 1.500 tonnellate. I proventi in moneta locale della vendita del riso alla popolazione ghanese, a prezzi calmierati, verranno utilizzati dal Ministero dei Trasporti e delle Ferrovie per organizzare corsi di istruzione dei propri tecnici.

PROGRAMMI ONG

PROMOSSI

Programma di lotta e di controllo del morbo di Hansen

Ente esecutore: AIFO

Controparte locale: Ministero della Sanità

Contributo: Lit 1.492,7 milioni

Il programma, realizzato dall'AIFO, risale al 1982 e proseguirà per tutto il 1991. La presenza di alcune decine di migliaia di lebbrosi in Ghana è vista con preoccupazione da quel Governo.

Centro pilota polivalente a Sefwi-Wiaso

Ente esecutore: Ricerca e Cooperazione

Controparte: Ministero Agricoltura

Contributo: Lit 283,1 milioni

Il Centro ha iniziato la sua attività nel marzo 1988. Attualmente sono presenti 4 volontari (un sociologo, un agronomo, un veterinario e un medico) impegnati nella costruzione di scuole, padiglioni per visite mediche e centri di ricreazione.

Cooperazione e animazione sanitaria nel distretto di Tongu

Ente esecutore: "Medicus Mundi"

Controparte locale: Diocesi

Contributo: Lit 397 milioni

Il programma sanitario prevede l'assistenza di una ostetrica, di un medico e l'installazione di un laboratorio di analisi mediche. La presenza di un piccolo Centro di assistenza medica facilita il funzionamento della scuola e contribuisce a diffondere nella zona il rispetto delle prime regole di medicina sociale.

CANALE MULTILATERALE

Meccanizzazione agricola per la produzione di derrate nella piana di Afram

Organismo Internazionale: FAO

Importo: \$US 4,4 milioni (dono)

Il progetto prevede fornitura di 90 trattori (inviati nel 1988) della loro manutenzione oltre all'approntamento di larghe aree di terreno coltivabile finora lasciate incolte. La durata prevista è di 48 mesi a partire dalla data della firma del contratto (11.03.1987) e comporta la presenza sul posto di due esperti agronomi italiani, incaricati di dirigerlo.

GUINEA BISSAU

La Guinea Bissau con meno di un milione di abitanti fa parte dei primi dodici Paesi del mondo a più basso reddito.

L'anno 1990 è stato contrassegnato, per il Paese, da una spinta crescente verso sostanziali innovazioni politiche e strutturali. Queste sono consistite in varie decisioni sul piano economico (privatizzazione delle imprese pubbliche a gestione inefficiente; varie iniziative di appello e incoraggiamento al settore privato; livellamento del prezzo dei prodotti energetici con i costi di produzione), e sul piano politico (tendenza verso il multipartitismo integrale, sul quale il Governo si è pronunciato, come definizione di programma, nel mese di dicembre). Promuove una iniziativa nell'ambito della pesca e, tramite una vasta rete di ONG, partecipa al Piano Sanitario Nazionale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Continuazione e ampliamento del progetto di pesca artigianale

Ente esecutore: Società Ittica Valdagri

Importo: Lit 6.668,1 milioni (dono)

Il Governo locale è particolarmente sensibile alla valorizzazione del patrimonio ittico, attraverso la formazione dei pescatori, l'aiuto alla commercializzazione del pesce e la fornitura di materiale.

Il progetto ha continuato a svolgersi con piena soddisfazione dei bisauensi, che ne hanno chiesto la prosecuzione anche per quanto riguarda la sua terza fase.

PROGRAMMI ONG

PROMOSSI

Settore Agricolo

Programma plurisettoriale in ambito rurale e installazione di pompe eoliche

Ente esecutore: AIVL

Contributo: Lit 932,5 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 la riconduzione del programma per Lit 932,4 milioni di cui Lit 460,3 milioni per il 1990.

Settore Formazione

Programma di istruzione/formazione artigianale e professionale di Bula

Ente esecutore: COE

Contributo: Lit 385,1 milioni

L'attività dei volontari della ONG "Centro Orientamento Educativo" nel settore della formazione ha suscitato l'interesse della popolazione e giudizi favorevoli in merito all'organizzazione dei corsi. Il programma ha beneficiato del finanziamento di Lit 385,1 milioni, di cui 185,1 milioni per l'anno 1990, approvato dal Comitato Direzionale della DGCS il 12.12.1989.

Intervento educativo per lo Sviluppo Rurale Integrato nella regione di Kafal

Ente esecutore: COE

Contributo: Lit 420,6 milioni

Il programma ha come finalità generale la realizzazione della promozione umana attraverso l'istituzione dei servizi socio-sanitari ed educativi di base, la sensibilizzazione ai relativi problemi igienico-sanitari e di prevenzione, l'animazione in campo femminile mirante a fare della donna un soggetto attivo nella famiglia e nel villaggio, lo sviluppo dell'alfabetizzazione degli adulti, e la possibilità di vita e di lavoro più dignitose.

*Settore Sanitario***Potenziamento, organizzazione ed integrazione dei settori di lotta e controllo dell'Hanseniasi e della tubercolosi**

Ente esecutore: AIAF ("Associazione Italiana Amici di Follereau")

La ONG "Associazione Italiana Amici di Follereau" nello svolgimento della sua opera altamente umanitaria, si è distinta per i buoni risultati conseguiti, tanto più notevoli in quanto da rapportare alla diffusione relativamente importante dell'Hanseniasi e della tubercolosi in Bissau, dove le condizioni di estrema povertà caratterizzano un numero relativamente importante della popolazione. E' pervenuta dalle Autorità locali la richiesta di riconduzione del programma.

Progetto di appoggio al Programma di salute di base nella regione di Gabù

Ente esecutore: GVC

Controparte locale: Direzione Sanitaria Regionale

Il programma si è distinto per gli ottimi risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati e cioè l'appoggio alla Direzione Sanitaria Regionale, la qualificazione degli operatori sanitari di medio livello e il potenziamento della struttura sanitaria regionale. Dal Ministero della Sanità Pubblica ne è stata chiesta la riconduzione.

Programma socio-sanitario di animazione e formazione per la salute di base nelle isole Bijagos

Ente esecutore: MANI TESE

Contributo: Lit 464,2 milioni

La ONG "Mani Tese" ha contribuito efficacemente al miglioramento della situazione sanitaria, in particolare dedicandosi al settore della prevenzione.

Centro farmaceutico e trasfusionale presso l' Ospedale "Simon Mendes" di Bissau

Ente esecutore: UMMI (Unione Medico Missionaria Italiana)

Contributo: Lit 768,4 milioni

Il programma dell'ONG "Unione Medico Missionaria Italiana" tenta di rispondere alle esigenze sanitarie della capitale. Il contributo approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 154 del 12.12.1989, è di Lit 405,6 milioni per il 1989 e di Lit 362,8 milioni per il 1990.

Programma di cooperazione sanitaria nella regione di Tombali

Ente esecutore: CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)

Contributo: Lit 800 milioni

Le Autorità bissauensi hanno definito al Console Onorario d'Italia in Bissau di primaria importanza le validità e utilità del Programma ed espresso soddisfazione per il lavoro già svolto.

CANALE MULTILATERALE.

Asse stradale internazionale Dakar-Bissau (sezione di M'Pak-St Vicente)

Organismo Internazionale: CEE

Importo: Lit 19.979 milioni

Si tratta di un progetto di rilevanza regionale. Il Comitato Direzionale ha approvato il 26.05.1987 un finanziamento a dono sul canale multilaterale per Lit 19.979 milioni. La società esecutrice è la Astaldi.

GUINEA CONAKRY

Il processo di sviluppo della Guinea è stato, nel corso del 1990, fortemente influenzato dalla crisi liberiana che ha riversato in tutto il Paese e particolarmente nelle regioni orientali, un grande numero di profughi, oltre 300.000, la cui presenza ha pesantemente inciso sulle scorte e le disponibilità agricole con estese ripercussioni sui prezzi e sugli approvvigionamenti alimentari.

Elemento positivo del quadro generale è stata, nei limiti consentiti dalla sfavorevole situazione di base, la prosecuzione degli sforzi del regime per una migliore organizzazione dell'Amministrazione e, sul finire dell'anno, l'entrata in vigore, in seguito ad approvazione popolare e referendaria, della Carta Costituzionale.

Il relativo blocco della Cooperazione italiana, verificatosi nel 1990, ha avuto anche in Guinea le sue ripercussioni; ciò nonostante, questo Paese rimane, tra quelli del Golfo di Guinea, uno dei maggiori beneficiari.

INIZIATIVE IN CORSO D'ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Pesca

Sviluppo della pesca artigianale a Dubreka e Taboriah

Ente esecutore: PIT Italpesca

Importo: Lit 7.233 milioni

Il programma, nato sul finire dell'86 e regolato da un atto aggiuntivo nel Febbraio dell'87, è stato oggetto di un secondo atto aggiuntivo: il Comitato Direzionale ha approvato il 15.12.1988 un finanziamento di Lit 7.233 milioni.

Il programma, eseguito dalla Soc. PIT Italpesca, figura tra quelli che sono stati nel corso del 1990 presi in favorevole considerazione per

la relativa prosecuzione; la pesca, infatti, assume crescente importanza, nel Paese, come fonte di proteine alimentari.

Settore Idrico

Acquedotto di Kankan e Dabola

Ente esecutore: Centro Ricerche Geologiche SpA

Importo: Lit 5.938 milioni + Lit 1.061 milioni + Lit 995 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 29.05.1987 un finanziamento di Lit 5.938 milioni; il 20.02.1989 l'Onorevole Ministro ha deliberato un finanziamento aggiuntivo di Lit 1.061 milioni.

La realizzazione è a cura del Centro Ricerche Geologiche SpA di Firenze.

I lavori di realizzazione dell'acquedotto in Dabola sono stati completati nell'agosto '90, mentre sono in attesa di realizzazione le opere di collegamento elettrico alla rete nazionale da parte dell'Ente competente guineano. Sono state realizzate le grosse strutture in cemento armato e le stazioni di pompaggio; è stato inoltre effettuato il montaggio delle apparecchiature idrauliche per il pompaggio finale e la rete di distribuzione.

Un ulteriore stanziamento di Lit 995 milioni è stato approvato a settembre '90 per permettere la prosecuzione dell'assistenza tecnica per tutto il 1990.

Progettazione esecutiva, direzione lavori e fornitura di attrezzature per la realizzazione di opere idrauliche sul torrente Kaporo

Ente esecutore: CRG SpA

Importo: Lit 1.959 milioni

Il Direttore Generale ha approvato il 21.03.1988 un finanziamento di Lit 1.959 milioni.

Il contratto, stipulato con la CRG SpA ed operativo dal 25 Novembre 1988, si riferisce alla realizzazione, quasi ultimata, delle opere di cattura, trattamento, pompaggio, messa in riserva e adduzione delle acque del torrente Kaporo per l'uso da parte di alcuni quartieri della capitale.

*Settore Energia***Fornitura di gruppi elettrogeni per la centrale di Tombo**

Ente esecutore: ANSALDO Aerimpianti

Importo: Lit 21.000 milioni (credito)

Il 29.01.1988 il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato la concessione di un credito di aiuto per Lit 21.000 milioni.

La società esecutrice, la Ansaldo Aerimpianti, ha fornito, installato e messo in funzione, presso la centrale elettrica di Conakry, due gruppi elettrogeni da 5,25 MW per sopperire alle gravi carenze energetiche della capitale. L'opera, per la sua piena e concreta utilizzazione e per la sua complessa manutenzione, necessiterebbe di una ulteriore assistenza in termini di almeno due tecnici, già richiesti da parte guineana.

Rete di stoccaggio e distribuzione carburanti dello ONAH

Ente esecutore: ITALIMPIANTI

Importo: Lit 9.670 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 21.12.1987 un finanziamento di Lit 9.670 milioni. L'esecuzione è affidata alla società Italimpianti di Genova; il contratto è divenuto operativo nel Gennaio 1989. Il programma è inserito nel quadro della privatizzazione dell'Organismo Nazionale per gli Idrocarburi; segue dunque le indicazioni del FMI e della BM per il risanamento economico del Paese. L'Italimpianti ha già provveduto di fatto ad effettuare forniture e ad intraprendere opere, contemporaneamente sollecitando l'urgente adempimento delle formalità di inizio delle attività di direzione dei lavori. Nel novembre '90 ha avuto inoltre, formalmente, dallo ONAH i terreni occorrenti per la costruzione dei depositi di carburante dei centri dei N'Zérékoré, Siguiri e Dinguiraye, nella Guinea orientale.

*Settore Agricolo***Miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Boké**

Ente esecutore: Zooconsult Srl

Importo: Lit 6.369 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.04.1989 un finanziamento

to di Lit 6.369 milioni, autorizzando il ricorso alla trattativa diretta con la Zooconsult Srl. Il progetto è volto al miglioramento di una razza bovina particolarmente resistente ad alcune specifiche malattie tropicali. La sua priorità è stata di recente ribadita dai responsabili guineani al nostro Ambasciatore a Conakry.

Settore Formazione

Centro di formazione professionale di Kindia

Ente esecutore: Cotecno SpA

Importo: Lit 311 milioni

Il Direttore Generale ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit 311 milioni. L'organismo esecutore è la Cotecno SpA. L'assistenza italiana al centro è continuata per parte dell'anno. L'Iniziativa, data d'importanza tradizionale del Centro, si completa con il progetto di ristrutturazione di cui al numero seguente.

Ristrutturazione del centro di formazione professionale di Kindia

Ente esecutore: ASTALDI

Importo: Lit 6.842 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 6.842 milioni. Nel corso del '90 alla Soc. Astaldi è stata affidata la esecuzione dei lavori che dovrebbero concludersi nella primavera del '91. La ristrutturazione, una volta terminata, non mancherà di produrre un impatto benefico sulla popolazione di Kindia, in particolare per le prospettive di occupazione che si offriranno agli allievi della scuola.

AIUTI ALIMENTARI

Importo: Lit 500 milioni

Nel corso del '90 la Cooperazione italiana ha fornito sardine in scatola per un valore totale di Lit 500 milioni.

PROGRAMMI ONG

AFFIDATI

Sviluppo rurale integrato nelle prefetture di Labé e Pita

Ente esecutore: GVC

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Importo: Lit 5.433 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 21.12.1987 un finanziamento di Lit 5.433 milioni. Il programma, affidato alla ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile) di Bologna, è proseguito nel 1990 con l'avanzamento delle previste infrastrutture sanitarie e agricole e la formazione di personale locale, con indubbio beneficio e apprezzamento da parte delle popolazioni interessate. Nel settore sanitario un particolare riguardo è stato riservato alle vaccinazioni e alla salvaguardia della maternità e dell'infanzia.

PROMOSSI

Assistenza al Segretariato di Stato alla decentralizzazione per la creazione di un Ufficio di coordinamento e promozione ONG

Ente esecutore: GVC

Controparte locale: Ministero Decentralizzazione

Importo: Lit 2.702 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 2.702 milioni, a cura della ONG GVC. Il progetto mira a favorire la decentralizzazione e promuovere il settore privato, favorendo le iniziative di sviluppo proposte dagli enti locali. Il Centro è stato formalmente inaugurato a dicembre '89.

Cooperative produttive per la panificazione e la pesca

Ente esecutore: ISCOS

Controparte locale: Sindacato locale

Contributo: Lit 3.994 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.04.1989 un finanziamento di Lit 3.994 milioni. Affidato all'Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (ISCOS - Lombardia), il progetto ha una durata prevista di due anni e contempla una partecipazione locale di Lit 1.144 milioni. Nel settore della pesca l'assi-

stenza riguarda la produzione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto.

Sia per la panificazione che per la pesca, protagoniste dell'attività produttiva saranno delle cooperative, in particolare di donne. L'iniziativa prevede anche la formazione di quadri sindacali per il futuro sviluppo del movimento cooperativo. Nel corso del '90 ha avuto luogo la cerimonia inaugurale di due moderni panifici uno in Conakry, l'altro in Bokè.

Programma di intervento sanitario nella prefettura di Boke

Ente esecutore: CESTAS

Controparte locale: Ministero Sanità

Contributo: Lit 3.608 milioni

Il Comitato Direzionale ha deliberato il 15.06.1988 un finanziamento di Lit 3.608 milioni. Il progetto è affidato alla ONG Cestas. Nel corso dell'anno sono stati portati a termine il Centro di formazione e riciclaggio sanitario, il padiglione chirurgico dell'Ospedale cittadino e il Centro sanitario di Kolabuoi. L'impatto sulla popolazione è stato notevole e nel corso della relativa cerimonia inaugurale, sono stati espressi sentimenti di gratitudine per la cooperazione italiana.

MALI

Il Mali è un Paese di otto milioni di abitanti, mussulmani e per l'1% cattolici, con un reddito pro capite di \$US 230. Riceve circa \$US 360 milioni di aiuti all'anno dai diversi Paesi donatori, ma il suo debito estero ammonta a \$US due miliardi. E' il Paese che ha sofferto di più a causa delle due ultime siccità: quella del 1973-74 e quella del 1984-85; molti villaggi dogon e peuls del centro-nord sono stati abbandonati. La situazione economica è risultata aggravata, come in altri paesi africani, da problemi di stabilità politica e di gestione dell'economia.

La Cooperazione italiana, terza dopo la Francia e la Germania in termini di finanziamenti, concentra i suoi programmi in due settori prioritari soprattutto per le popolazioni rurali: la sanità e l'idraulica. I progetti sono concentrati in tre regioni, la 1^a, la 5^a e la 7^a.

L'anno 1990 è stato caratterizzato dal consolidamento di alcune iniziative in atto già da qualche anno. I nostri interventi si sono ancora concentrati principalmente nei settori agro-alimentare, idraulico, delle infrastrutture e sanitario.

Particolari apprezzamenti, rispecchianti soprattutto la soddisfazione manifestata dalle popolazioni interessate, sono stati espressi dalle Autorità locali per il contributo fornito dal nostro Paese.

La consistenza della nostra cooperazione in Mali rende necessario un maggiore sforzo di coordinamento e programmazione con la controparte maliana. Sarebbe necessario assicurare regolari incontri intergovernativi che forniscano un quadro di riferimento in tal senso. La delicata situazione politica (tensioni sociali, guerra contro i Tuaregh) non permette per ora la possibilità di continuare il dialogo.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricolo

Interventi di sviluppo agro-silvo-pastorale nella regione di Haoussa

Ente esecutore: ZOOCONSULT-AGROTEC-GUADO

Importo: Lit 6.800 milioni (dono)

Il programma opera nelle zone del Mali tra le più colpite dalla siccità; è stato molto apprezzato dalla popolazione; la promozione dell'orticoltura si è talora rivelata la sola alternativa all'abbandono della regione da parte dei suoi abitanti. Il progetto è stato sospeso nel giugno 1990 per ragioni di sicurezza in seguito alla conflittualità tra le etnie tuareg e il Governo centrale. Al momento della sospensione risultavano eseguite le seguenti realizzazioni:

- 1 vivaio con una capacità produttiva di 1.000 piante/anno;
- 350 ha di sistemazioni agro-pastorali degli 800 ha previsti;
- 50 ha di rimboschimento dei 90 ha previsti;
- 12 pozzi perforati di cui 8 produttivi.

Le opere civili previste non sono state completate, mancano gli impianti elettrici, idrici e sanitari; gli infissi interni, le controsoffittature, la rete fognaria, le riserve d'acqua e il ricovero per automezzi.

Settore Idrico

Unità operative per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi

Ente esecutore: CONSULTING & MANAGEMENT

Importo: Lit 9.194 milioni (dono)

La seconda fase, iniziata nel novembre 1988 è stata portata a termine con la realizzazione di 240 punti d'acqua. Il progetto è alle sue ultime battute finali, orientato verso il consolidamento delle azioni di assistenza tecnica alla gestione delle opere. Il progetto ha già raggiunto il suo obiettivo primario di approvvigionare la popolazione rurale beneficiaria d'acqua potabile e di assicurarne il fabbisogno idrico. Si attende di poter valutare gli obiettivi di sviluppo socio-economico e socio-sanitario.

Programma logistico d'urgenza nella Prima Regione

Ente esecutore: AIC PROGETTI SpA

Importo: Lit 34.098 milioni (dono)

Il programma, in atto dal 1985 prosegue regolarmente. L'iniziativa si propone di creare un'unità autonoma logistica che possa rapidamente intervenire per assicurare il trasporto di viveri ed eventuali ospedalizzazioni. L'unità comprende un parco autoveicoli, un parco mezzi per la manutenzione delle strade e la creazione di due officine di manutenzione dei mezzi. Nell'agosto del 1990 è stato inaugurato il ponte sul Falémé e la strada Kayes-Kidira (90 km.). Sono in corso piccoli interventi di sistemazione idro-agricola.

Realizzazione di un centro di servizio sanitario nazionale per l'integrazione della medicina tradizionale nell'assistenza sanitaria di base

Ente esecutore: DGCS/CNR

Importo: Lit 944 milioni (dono)

L'anno 1990 ha visto concludere la prima fase di attuazione del programma di medicina tradizionale. La produzione di farmaci tradizionali è migliorata; l'acquisto delle materie prime in loco ha determinato un incremento dell'economia locale. Il trattamento dei pazienti epilettici ha permesso di curare questo tipo di patologia nelle strutture sanitarie del Cercle, con conseguente ridefinizione e percezione della malattia nella sua organicità, non assoggettandola più a pratiche magico-religiose come avveniva nel passato.

*Settore Infrastrutture***Realizzazione di un deposito di idrocarburi a Kayes**

Ente esecutore: ITALIMPIANTI

Importo: Lit 12.445 milioni (credito di aiuto)

Nel corso del 1990 sono stati completati i lavori di costruzione dei serbatoi di stoccaggio di idrocarburi. L'indipendenza energetica della regione è già assicurata. Il progetto è alle sue ultime battute finali.

*Settore Comunicazioni***Riabilitazione della ferrovia Tintiba-Mahina**

Ente esecutore:

Importo: Lit 40.692 milioni (credito di aiuto)

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha concesso il 29.01.1988 un *credito d'aiuto* di Lit 40.692 milioni. La parte maliana è attualmente disponibile alla firma della convenzione finanziaria con il Mediocredito Centrale, dopo un lungo periodo di trattative.

PROGRAMMI ONG

AFFIDATI

Commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli

Ente esecutore: ISCOS

Controparte locale: Cooperative

Importo: Lit 3.750 milioni

Il progetto inquadra ed assiste le cooperative di agricoltori di quattro città (Sikasso, Kountiola, Segou, Mopti). Nel corso del 1990 sono stati svolti tre corsi di formazione per le cooperative dei quattro centri base. E' stata effettuata una ricerca-studio sui seguenti temi: mercato come realtà di scambio; operatori come realtà produttiva; cooperative come realtà socio-organizzativa. Sono state fornite le attrezzature e i mezzi necessari alla attività di commercializzazione: 2 camions; 2 semi rimorchi frigo; 5 vetture fuori strada e 2 berline; bilance e contenitori in plastica.

Sono state realizzate tre sedi di cooperative ogni una composta da un ufficio, sala riunione e magazzino. A Sikasso è stato realizzato inoltre un hangar, un magazzino per la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli e un pozzo. Gli esiti del programma sono stati positivi e incoraggianti, dovranno però essere consolidati in una ulteriore fase progettuale.

Sviluppo integrato nel "Cercle de Kolokani" (proroga)

Ente esecutore: TERRA NUOVA

Importo: Lit 2.498,6 milioni

Il programma è la logica continuazione delle attività intraprese nel-

la prima fase: promozione sociale e produttiva delle donne; sviluppo delle attività agroforestali; valorizzazione del patrimonio idrico locale; sostegno al piano di sanità di base con particolare riferimento al recupero nutrizionale dell'infanzia. Il programma è stato completato nel dicembre 1990. Sono state realizzate infrastrutture sanitarie periferiche; equipaggiato il Centro sanitario di Kolokani; realizzate tre dighe di ritenuta e un perimetro orticolo. Si attende un'ulteriore fase del programma limitata alle attività sanitarie.

Sostegno allo sviluppo del sistema di salute pubblica del "Cercle" di Diré

Ente esecutore: AIFO

Importo: Lit 13.542,1 milioni

Articolato sulla formazione, il rafforzamento delle strutture sanitarie, la realizzazione di attività di assistenza sanitaria di base, l'intervento ha registrato nel corso del 1990 significativi risultati. Sono stati completati i lavori di restauro dell'ospedale secondario P. Depinay e si è contribuito al funzionamento della struttura mediante un supporto tecnico, logistico ed economico. Corsi di formazione sono stati organizzati per il chirurgo, il farmacista e il tecnico di laboratorio.

Assistenza tecnica intervento sanitario di emergenza nella VII Regione

Ente esecutore: Bertrand Russel

Nel corso del 1990 sono stati terminati i lavori di costruzione e completata la distribuzione delle attrezzature del blocco operatorio di Menaka ed effettuata la consegna ufficiale. I lavori di ristrutturazione dell'ospedale regionale di Gao sono stati ostacolati dalla situazione di conflitto con i tuareg.

Intervento sanitario urgente nella I e VII Regione

Ente esecutore: DGCS/Bertrand Russel

In gestione diretta sono stati elaborati i programmi di salute materno-infantile, effettuate le inchieste sui farmaci essenziali e conclusa l'indagine socio-sanitaria nella I e VII regione. L'intervento ha contribuito alla preparazione delle tesi per la scuola di medicina di Bamako di studenti universitari maliani. E' all'esame il finanziamento della componente affidata alla ONG B. Russel.

PROMOSSI

Approvvigionamento e valorizzazione delle risorse idriche

Ente esecutore: LVIA

Contributo: Lit 835,3 milioni

Il progetto iniziato nel 1988, si propone il miglioramento del livello di vita delle popolazioni di Gao, attraverso opere di approvvigionamento idrico .

Nel corso del 1990 sono stati installati circa il 75% dei mulini eolici previsti su pozzi d'acqua tradizionali esistenti.

Centro sanitario di Mandiakuy

Ente esecutore: CELIM

Controparte locale: Centro Sanitario di Mandiakuy e Touba

Contributo: Lit 852,4 milioni

Il programma ha lo scopo di garantire alla popolazione delle circoscrizioni di Mandiakuy e di Touba la copertura sanitaria di base tramite interventi sul territorio promossi dal Centro sanitario.

Le attività di medicina curativa e preventiva, formazione di personale infermieristico e paramedico locale, le animazioni nei villaggi sulla prevenzione e cura delle malattie endemiche e protezione materno-infantile, hanno contribuito allo sviluppo socio-sanitario della zona, con un attivo coinvolgimento della popolazione.

CANALE MULTILATERALE

Programma allargato di vaccinazioni

Organismo Internazionale: UNICEF

Significativi progressi nell'organizzazione ed estensione dei posti fissi di vaccinazione, la formazione del personale locale e l'integrazione del programma nell'ambito dell'assistenza sanitaria di base. E' stato ottenuto un incremento nella copertura vaccinale dei gruppi a rischio e precisamente dell'80% dei bambini di età compresa tra 0 e 6 anni contro le più importanti malattie dell'infanzia (TBC, difterite, tetano e polio) e dell'80% delle donne in età feconda e incinte contro il tetano.

NIGER

Con una superficie di 1.3 milioni di kmq, una popolazione di 7.3 milioni e un Prodotto Interno Lordo pro capite di \$US 300 il Niger si situa tra i 20 Paesi più poveri del Mondo.

Nel 1990 il quadro politico è stato caratterizzato, come per gran parte dei Paesi dell'area, da concrete aperture verso la democrazia decisa dopo una lunga serie di proteste studentesche e sindacali.

Sul piano economico, il programma di aggiustamento strutturale ha portato ad una riduzione dei salari e dei salariati ma non ha ancora raggiunto gli obiettivi sperati. D'altra parte il settore economico portante, l'esportazione di uranio, non fornisce più le entrate di valuta dei primi anni '80 che costituivano la grande risorsa del Paese.

La Cooperazione italiana in Niger, dall'inizio delle sue attività nel 1983 ha concentrato i propri programmi in due regioni: il Dipartimento di Tahoua e successivamente, nel 1986/87, quello di Zinder, entrambi caratterizzati da bassa pluviometria, desertificazione e conseguente deficit agroalimentare.

I programmi complementari tra loro, che rispondono ad un approccio integrato, di idraulica di villaggio, recupero delle terre erose, rimboschimento, colture cerealicole e orticole, infrastrutture rurali quali piste e magazzini di stoccaggio, dighe di protezione, sanità e servizi sociali, ecc., sono eseguiti da imprese o Organizzazioni Non Governative (ONG) italiane o dalla FAO. La coerenza e l'integrazione di tutte queste attività tra loro, è resa possibile anche dall'inizio delle attività dell'Unità Tecnica Locale. Il concentramento dei fondi e dei programmi ha evitato la dispersione nella vastità dei bisogni del Paese e del suo grande territorio e ha permesso di ottenere risultati tangibili per le popolazioni, apprezzati sia dalle Autorità locali che dalle altre Cooperazioni.

Nel dicembre 1990 una missione della DGCS ha rinegoziato con il Governo gli impegni di cooperazione precedentemente presi definendo quelli finanziari per il triennio 1990/92, che vertono sostanzialmente sulla prosecuzione di sette programmi nelle medesime Regioni di Tahoua e Zinder nei settori igienico-sanitario (urbano e rurale) e dello sviluppo agricolo-ambientale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE:

Settore Idrico

Idraulica di villaggio nei Dipartimenti di Tahoua e Dosso

Ente esecutore: Nuova Castoro

Importo: Lit 35.550 milioni

Il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato il 15.04.1987 un finanziamento di Lit 35.550 milioni. La società esecutrice è la Nuova Castoro. Nei primi mesi dell'anno 1990 sono state completate tutte le perforazioni previste dal contratto: 402 pozzi. In parallelo sono proseguite le opere di installazione delle pompe a mano o delle stazioni di pompaggio con pompe elettrosommerse per i centri maggiori. Si è ritenuto indispensabile dotare altri 19 centri rurali di stazioni di pompaggio, come atto aggiuntivo al contratto, e alcune modifiche alle tubazioni previste. In alcuni pozzi le acque presentano caratteristiche saline superiori allo standard per cui la Società ha iniziato i lavori di recupero e risanamento durante il 1990. A questo programma globalmente riuscito, farà seguito nel 1991 un apposito programma di manutenzione onde assicurare la perennità di queste opere e di altri 93 punti d'acqua realizzati negli anni precedenti dalla nostra Cooperazione.

PROGRAMMI ONG

AFFIDATI

Assistenza tecnica ai centri maternità di Tahoua e Zinder

Ente esecutore: PROSVIL

Importo: Lit 1.270 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 2.12.1987 un finanziamento di Lit 1.270 milioni. Il progetto attuale, affidato allo ONG "Progetto Sviluppo" è iniziato nel luglio 1990. Ha come obiettivo l'avviamento delle strutture sanitarie e il passaggio progressivo delle attività al personale sanitario locale. L'ONG ha inviato il materiale sanitario,

due medici, due paramedici e personale tecnico e logistico per la Maternità di Tahoua; il Ministero della Sanità locale ha messo a disposizione 30 fra quadri sanitari e di supporto. Le attività aperte al pubblico sono iniziate in dicembre con una media di 200/250 parti al mese.

Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella valle di Goulbi N'Kaba

Ente esecutore: COSPE

Importo: Lit 4.371 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.05.1989 un finanziamento di Lit 4.371 milioni per la prosecuzione dell'iniziativa, a cura della ONG COSPE. Il finanziamento dovrebbe venire così ripartito: Lit 2.273 milioni per il 1989; Lit 1.065 milioni per il 1990; Lit 1.031 milioni per il 1991. Il programma ha dato buoni risultati negli anni passati nel settore agro-frutticolo e dell'orticoltura.

Progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni nel Nord Mirriah

Ente esecutore: N. Africa 70

Importo: Lit 2.719 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato in data 9.03 1989 un finanziamento di Lit 2.719 milioni. Il programma ha realizzato importanti produzioni orticole e di sviluppo cooperativo.

Programma di difesa ambientale e sviluppo sociale nella valle di Keità

Ente esecutore: COSPE

Importo: Lit 6.883 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato in data 28.07.1988 un finanziamento di Lit 6.883 milioni. La convenzione con la ONG COSPE è stata firmata il 7.04.1989. Questo progetto opera dal corrente anno con 3 settori di intervento:

- la protezione dei bacini versanti della vallata di Keità tramite la costruzione di barrages in terra e gabbioni;
- lo sfruttamento, soprattutto a fini agricoli, delle acque a bassa profondità nei fondo valle, introducendovi le tecnologie appropriate di sollevamento;
- la promozione di gruppi sociali quali donne, artigiani, giovani che le precedenti azioni del progetto Keità hanno coinvolto. Il progetto è

iniziato nel corrente anno con l'invio delle attrezzature necessarie al primo settore d'intervento e di un volontario, che ha già potuto realizzare alcuni "barrages" con un'ampia partecipazione popolare sostenuta dai viveri PAM. Si è in attesa di un accordo operativo tra l'ONG e il progetto Keità che permetta di avviare anche gli altri settori.

CANALE MULTILATERALE

Programma di sviluppo rurale integrato a Keità Organismo Internazionale: FAO

Il progetto gestito dalla FAO, al suo sesto anno di attività, ha proseguito l'azione di rimboschimento, protezione del suolo e sviluppo rurale, con ampia partecipazione della popolazione; agisce su 5.000 kmq di territorio. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività in favore delle donne con la creazione di orti, campi di manioca, mulini, e le attività verso gli artigiani ferraioli e fabbri. Nei confronti dei contadini è continuata la concessione di crediti per incentivare la produzione, la commercializzazione e i sistemi di aratura a trazione animale. E' proseguita la costruzione di infrastrutture quali magazzini, piste rurali, pozzi a bassa profondità, scuole e ritrovi per le attività delle donne, nonché l'attività di formazione dei contadini e dei vari gruppi sociali e professionali.

Il programma ha dato ottimi risultati, verificati anche da esperti di altre Cooperazioni. Ha dimostrato che è tecnicamente possibile arrestare il processo di degrado e di desertificazione in queste regioni qualora siano riunite le condizioni di partecipazione della popolazione con sufficienti mezzi tecnici e finanziari in un periodo di tempo medio-lungo.

E' previsto la continuazione del progetto la cui prima fase scade in giugno 1991 e la sua estensione ai territori limitrofi.

NIGERIA

La Nigeria è la più popolosa (oltre 100 milioni di abitanti) tra le nazioni dell'Africa Sub-Sahariana; dopo aver attraversato un periodo di relativa prosperità si trova oggi in una profonda crisi politico-economica. L'impegno complessivo della Cooperazione italiana in Nigeria è comparativamente ridotto, rispetto ad altri Paesi della regione, e tende anzi ad assottigliarsi ulteriormente anche a seguito delle prospettive di miglioramento dell'economia locale e dei benefici derivanti dalle vendite del petrolio da cui la Nigeria dipende per oltre il 90% delle esportazioni.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Informazione / Informatica

Assistenza alle Agenzie di Stampa del Terzo Mondo

Tale iniziativa ha coinvolto diversi Paesi africani, tra cui la Nigeria e la sua Agenzia ufficiale NAN (News Agency of Nigeria). L'Italia ha contribuito con il dono di hardware e materiale di ufficio. L'inaugurazione del progetto è avvenuta nel mese del giugno del 1990.

Settore Comunicazioni

Riabilitazione del sistema di controllo del traffico aereo

Importo: Lit 11.002 milioni (credito d'aiuto)

In data 2.2.1989 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole al finanziamento dell'iniziativa, a credito di aiuto, per Lit 11.002 milioni ed il CICS ha definitivamente approvato l'iniziativa nel novembre 1990. Si tratta di un progetto di manutenzione degli impianti radar in passato forniti dalla società Selenia.

Settore Formazione

Corso di formazione post-laurea in progettazione e tecnologia - Università di Iife

Ente esecutore: Università di Trieste/IRFOP

Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.5.1989 l'iniziativa in questione. L'esecuzione è in parte in gestione diretta e in parte affidata all'Università di Trieste/IRFOP (Istituto Regionale di Formazione Professionale della Regione Friuli Venezia Giulia). Il programma, a causa di riduzioni nelle disponibilità finanziarie, si è limitato ad assumere la forma di borse di studio offerte ad alcuni studenti locali per un soggiorno di perfezionamento a Trieste.

PROGRAMMI ONG

PROMOSSI

Servizi sanitari di base nelle aree marginali urbane del "Lagos Island Local Government"

Ente esecutore: AUSI

Contributo: Lit 620 milioni

Il 12.12.1989 il Comitato Direzionale ha approvato la riconduzione del programma per Lit 620 milioni eseguito dalla ONG AUSI. L'ONG sta realizzando un Centro di assistenza medica popolare per la popolazione suburbana di Lagos.

CANALE MULTILATERALE

Cooperazione multilaterale

Nel quadro dell'IITA (International Institute of Tropical Agriculture) con sede ad Ibadan, istituzione alla quale l'Italia contribuisce regolarmente, nel 1990 è stato inaugurato il nuovo laboratorio di chimica biologica e di biotecnologia offerto dal nostro Paese.

SIERRA LEONE

La Cooperazione italiana svolge un ruolo di primo piano nello sviluppo economico della Sierra Leone, Paese non prioritario, attraverso la realizzazione di programmi in settori vitali quali l'energetico e l'agroalimentare. Non sono stati, peraltro trascurati altri settori importanti come il sanitario e la formazione professionale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Iniziativa Multisettritoriali

Progetto Rhombe

Ente esecutore: BAT International /Federici/ Agriconsulting/ Socco/ Italgas/ Ses

Importo: Lit 25.200 milioni

Questo progetto è stato finanziato nel quadro della legge 73/85, con l'obiettivo di intensificare la coltura risicola nell'area di Rhombe. Il progetto originale, così come stabilito dagli accordi intergovernativi del marzo 1986, prevedeva la bonifica idraulica dei terreni, la loro sistemazione a risaia con la realizzazione delle reti di drenaggio, di irrigazione e di viabilità interpodereale.

L'iniziativa era basata sulla partecipazione di tre entità operative, ognuna delle quali aveva un diverso compito regolato da apposito contratto:

- a) alla Soc. Bat International erano affidati i compiti di progettazione e Direzione Lavori;
- b) alla Associazione Temporanea di Imprese Federici/Agri-consulting/Socco era affidata l'esecuzione dei lavori;
- c) alla Associazione Temporanea di Imprese Italgas/Ses era affidata l'Alta Vigilanza su tutte le attività del progetto.

Complessivamente l'impegno finanziario era di Lit 30.200 milioni successivamente ridotto a Lit 25.200 milioni. Le indagini di campo - pedologiche e geotecniche in particolare - eseguite nel corso della progettazione esecutiva hanno evidenziato la non fattibilità tecnico/economica del progetto così come originariamente concepito.

In considerazione di quanto sopra si è proceduto alla riformulazione di un nuovo programma di intervento.

Tale compito è stato affidato all'Associazione Temporanea di Imprese Italgas/Ses in quanto la Bat International, nel frattempo aveva rinunciato all'incarico.

In fase di riformulazione emergeva la necessità di realizzare un intervento per fasi successive prevedendo delle realizzazioni da effettuarsi con l'impiego di manodopera locale. In pratica, ad un progetto da realizzarsi con grandi lavori in appalto veniva a sostituirsi un progetto di sviluppo rurale con ampia partecipazione delle popolazioni beneficiarie.

L'area di intervento è stata notevolmente ridotta, 520 ha in totale, di cui 380 ha coltivabili, ubicata nel distretto di Port-Loko.

Anche per quanto concerne le piste rurali le realizzazioni sono state ridimensionate, mentre le strutture di servizio a supporto dello sviluppo agricolo sono state notevolmente potenziate. E' stata inoltre prevista la costruzione di un piccolo centro di medicina preventiva nonché la realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento idropotabile dei villaggi situati nell'area di progetto.

Le attività realizzative previste dal progetto riformulato sono state avviate nel febbraio 1989 e dovrebbero concludersi nel marzo-aprile 1991, mentre l'Assistenza Tecnica continuerà sino al 1992.

Durante il 1990 sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- molo di attracco nel villaggio di Barbara;
- n.2 dighe in località Mapilla e Manangpe;
- canali di drenaggio lungo le piste transitabili;
- 4 aie per asciugare il riso;
- 1 magazzino;
- disboscamento di ha 135.86 lungo il perimetro della palude;
- coltivazioni sperimentali in aree limitrofe alla palude;
- coltivazione del riso nelle zone disboscate.

Nella coltivazione sono state coinvolte 107 famiglie appartenenti ai villaggi siti all'interno dell'area del Progetto; tutta l'area seminata è stata ripartita in modo che ogni famiglia potesse avere il proprio ap-

pezzamento da coltivare. Nell'ambito dell'assistenza tecnica ai villaggi sono stati creati campi sperimentali per la produzione di colture alternative quali: mais, fagiolini, patate, dolci, etc.

Realizzazione impianto idroelettrico di Bumbuna

Importo: Lit 138.000 milioni (credito di aiuto)

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato il 29.07.1988 un credito di aiuto di Lit. 138.000 milioni.

La condizione sospensiva per l'emanazione del relativo decreto è stata rimossa in seguito alla comunicazione ufficiale della Sierra Leone che la Banca Africana di Sviluppo finanzia le componenti elettromeccaniche dell'opera. La convenzione finanziaria tra il Governo della Sierra Leone ed il Mediocredito Centrale per il rilascio del credito è stata firmata a Roma il 28.06.1989. Nel 1989 ha avuto anche luogo l'inaugurazione ufficiale dell'inizio dei lavori della centrale che dovrebbe essere terminata in cinque anni dalla Salini.

Durante il 1990 sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- ingrandimento dei campi base, costruzione di alloggi per 84 posti letto;
- strada di accesso alla cava;
- riparazione della strada Magburka-Bumbuna;
- pulizia e continuazione del tunnel di sinistra;
- pulizia del letto del fiume;
- costruzione di una nuova officina meccanica.

Il Presidente Mamoh ha più volte sottolineato l'importanza della realizzazione della centrale idroelettrica di Bumbuna per lo sviluppo economico del Paese ed ha espresso profonda gratitudine verso il Governo italiano per il cospicuo aiuto che ha accordato alla Sierra Leone.

AIUTI ALIMENTARI

La Cooperazione italiana nel corso del 1990 ha fornito riso per un valore di Lit 2.000 milioni, in parte distribuito gratuitamente a scuole ed ospedali ed in parte venduto al prezzo fissato nel Protocollo firmato a Freetown il 20.6.1989 per l'utilizzo dei fondi di contropartita. I fondi depositati presso la Commercial Bank di Freetown saranno destinati a progetti di sviluppo.

PROGRAMMI ONG

PROMOSSI

Centro artigianale a Lunsar

Ente esecutore: COOPI

Controparte locale: Diocesi

Contributo: Lit 566,2 milioni

Il Comitato Direzionale ha approvato la riconduzione del programma per il triennio 1989-91, con un finanziamento di Lit 566,2 milioni. I corsi triennali di agricoltura, meccanica e falegnameria vengono svolti all'interno del Centro professionale "Vocational Centre" gestito e diretto dai Padri Giuseppini. Il programma di riconduzione ha come scopo fondamentale quello di promuovere la nascita di cooperative artigianali per stimolare un'attività lavorativa di gruppo e per permettere agli ex-allievi di inserirsi nel mondo del lavoro agevolati dagli strumenti e macchinari che il Centro mette a loro disposizione. Nel corso del 1990 sono state create le prime cooperative ed inoltre il Centro è riuscito a produrre insegnanti locali che, dopo un periodo di tirocinio a fianco dei volontari, saranno in grado di insegnare nella scuola.

Promozione sanitaria nei "chiefdoms" del Marampa e del Masinera

Ente esecutore: COOPI

Controparte locale: Diocesi

Contributo: Lit 573,1 milioni

Lo scopo essenziale di questo programma era lo studio della grave situazione sanitaria nei due "chiefdoms", dove si è registrato il più alto tasso di mortalità infantile del Paese. Il progetto è terminato nel giugno del 1990.

Centro di educazione comunitaria per attività rurali ed artigianali

Ente esecutore: Overseas

Controparte locale: Diocesi

Contributo: Lit 335 milioni

TOGO

L'Italia non ha iniziative in corso nel paese sul canale bilaterale, la presenza della cooperazione italiana in Togo è data da due iniziative promosse da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

PROGRAMMI ONG

PROMOSSI

Azioni integrate per la promozione della salute nell'area di Afagnan

Ente esecutore: COOPI

Controparte locale: Diocesi FBF

Contributo: Lit 748,4 milioni

L'iniziativa, promossa è stata ricondotta alla fine del 1989 ed è tuttora in corso.

Istituzione di un centro nazionale di comunicazione sociale per lo sviluppo rurale

Ente esecutore: CIC

Controparte locale: Ministero Comunicazioni

Contributo: Lit 167,4 milioni

Anche per questa iniziativa, promossa dall'ONG CIC, il Comitato Direzionale ha approvato alla fine del 1989, un finanziamento che ne consentisse la riconduzione. Il progetto è in corso.